BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV) . . . . . *Pag.* 3
AFFARI COSTITUZIONALI (I) . . . . . » 5
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V) » 8
LAVORI PUBBLICI (IX) . . . . . » 12
TRASPORTI (X) . . . . . » 17
AGRICOLTURA (XI) . . . . . » 20
INDUSTRIA (XII) . . . . . » 22
LAVORO (XIII) . . . . . » 27
IGIENE E SANITÀ (XIV) . . . . . » 29
COMITATO PARITETICO BICAMERALE PER L'INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA DEGLI AUTOVEICOLI . . » 31

CONVOCAZIONI:

GIOVEDÌ 14 DICEMBRE 1978:
Commissioni riunite (I e II) . . . . . *Pag.* 37
Commissioni riunite (V e XII) . . . . . » 38

Commissioni riunite (VI e IX) . . . . . *Pag.* 38

Affari costituzionali (I) . . . . . » 39

Affari esteri (III) . . . . . » 40

Giustizia (IV) . . . . . » 40

Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V) » 43

Finanze e tesoro (VI) . . . . . » 44

Difesa (VII) . . . . . » 45

Istruzione (VIII) . . . . . » 46

Lavori pubblici (IX) . . . . . » 47

Trasporti (X) . . . . . » 47

Agricoltura (XI) . . . . . » 48

Industria (XII) . . . . . » 49

Lavoro (XIII) . . . . . » 50

Igiene e sanità (XIV) . . . . . » 51

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . » 52

Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno . . . . . » 52

Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali . . . . . » 53

Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato . . . » 53

Commissione di indagine (Nominata dal Presidente su richiesta del deputato Bodrato, anche a nome dei deputati Piccoli e Salvi, a norma dell'articolo 58 del Regolamento) . . . . . » 53

RELAZIONI PRESENTATE . . . . . *Pag.* 54

COMMISSIONI RIUNITE
(III Affari esteri e IV Giustizia)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1978, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente della III Commissione,* CARLO RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia, Speranza.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla istituzione di un sistema di registrazione dei testamenti, firmata a Basilea il 16 maggio 1972 (1594) (Parere della I, della V e della VI Commissione).

(*Esame*).

Il relatore per la Commissione esteri, De Poi, rileva che la convenzione in esame è stata elaborata in seno al Consiglio d'Europa in attuazione di una raccomandazione approvata da quella Assemblea nel 1967; essa riveste grande importanza soprattutto perché assicura in tutti i paesi firmatari uniformi e idonee procedure di pubblicità nel settore testamentario. Ne verranno vantaggi soprattutto per quei lavoratori, in particolare gli emigrati italiani, che si muovono spesso da un paese all'altro. La convenzione ha durata illimitata ma sono previste anche le modalità per il recesso.

Il relatore per la Commissione giustizia, De Cinque, osserva che l'esigenza di un registro generale dei testamenti era stata riscontrata anche nell'ambito dello ordinamento statale italiano, sicché anche sotto tale profilo la convenzione in esame appare meritevole di ratifica e di esecuzione.

Le disposizioni del disegno di legge si inseriscono armonicamente nel sistema delineato dal codice civile, ma appare opportuna qualche integrazione e qualche modifica migliorativa. A tal fine i relatori hanno predisposto, con la collaborazione del Ministero di grazia e giustizia alcuni emendamenti, di cui anticipa il tenore, tendenti principalmente: a chiarire che, prima dell'apertura della successione, non sono soggetti ad iscrizione nel registro i testamenti olografi non depositati formalmente; ad ampliare i termini per gli adempimenti demandati ai pubblici ufficiali; a stabilire che l'obbligo di allegare il certificato di iscrizione (nel registro generale dei testamenti) alla dichiarazione, presentata per l'imposta di successione, sussiste a decorrere dal quinto anno successivo all'entrata in vigore del regolamento di esecuzione; a demandare al regolamento stesso la fissazione delle modalità per l'acquisizione dei dati concernenti gli atti ricevuti dal 1° gennaio 1950 sino all'entrata in vigore del regolamento stesso.

Conclude, invitando la Commissione ad esaurire nella stessa seduta odierna l'esame del disegno di legge.

Il deputato de Carneri afferma che il provvedimento risponde ad obiettivi di razionalizzazione e di coordinamento. Il gruppo comunista è pertanto favorevole alla rapida conclusione dell'esame in sede

referente, con l'approvazione degli emendamenti dei relatori, riservandosi, a seguito di un ulteriore approfondimento degli aspetti tecnici, di presentare emendamenti in Assemblea.

Il sottosegretario Speranza sottolinea l'importanza del provvedimento che, prima ancora che corrispondere ad esigenze avvertite in sede internazionale, colma una lacuna particolarmente sentita nell'ordinamento interno italiano. Conclude, invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge con gli emendamenti preannunciati dai relatori.

La Commissione procede quindi all'esame degli articoli e degli emendamenti.

Il Presidente Russo, intervenendo sull'articolo 4, evidenzia che il numero 5, concernente i testamenti olografici non formalmente depositati e del quale i relatori propongono la soppressione, deve essere valutato in relazione alla lettera *b*) del paragrafo 1 dell'articolo 4 della convenzione.

Il relatore De Cinque osserva che la legislazione italiana vigente non prevede il deposito non formale del testamento olografo.

Il relatore De Poi concorda, rilevando che l'esecuzione della convenzione non verrebbe pertanto limitata dalla soppressione del numero 5 dell'articolo 4 del disegno di legge.

Il sottosegretario Speranza concorda.

Il Presidente Russo prende atto delle precisazioni dei relatori e del rappresentante del Governo.

La Commissione approva, quindi, gli articoli del disegno di legge, con gli emendamenti dei relatori, dando a questi ultimi mandato di stendere la relazione scritta per l'Assemblea.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

I COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari costituzionali)

Comitato pareri.

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1978, ORE 9,10. — *Presidenza del Vicepresidente* MOSCHINI.

Proposta di legge:

Senatori Vettori ed altri: Modifica alla tabella 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sostituita dall'allegato A alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, concernente il riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito (Approvata dalla IV Commissione del Senato) **(2542)** (Parere alla VII Commissione).

Su proposta del relatore Bertoli, il Comitato delibera all'unanimità di esprimere parere favorevole sul provvedimento, sottolineando la necessità che la Commissione di merito chiarisca la compatibilità della proposta di legge in discussione con il disegno di legge di modifica della legge 10 dicembre 1973, n. 804, già approvato dal Senato della Repubblica e in corso di trasmissione alla Camera.

Emendamento al disegno di legge:

Istituzione di direzioni di amministrazione dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (409) (Parere alla VII Commissione).

Su proposta del relatore Vernola, e dopo intervento del deputato Bertoli, il quale sottolinea l'esigenza di dare la massima limpidità all'organizzazione degli uffici sancendo allo scopo tutte le opportune incompatibilità sull'esercizio delle diverse funzioni, il Comitato delibera, all'unanimità, di confermare il precedente parere favorevole e l'osservazione espressa nella seduta del 14 novembre 1978, pur riconoscendo l'esigenza di conferire il massimo di chiarezza e di limpidità all'organizzazione degli uffici, a tale scopo valutando le possibili incompatibilità sul conferimento delle relative funzioni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,40.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1978, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente* LEONILDE IOTTI. — Interviene il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Bressani.

Disegno di legge:

Disposizioni per la semplificazione dei controlli e del procedimento per le pensioni civili, militari e di guerra presso la Corte dei conti (1021) (Parere della VI Commissione).

(*Seguito della discussione e rinvio*).

Il Presidente, in assenza di altri iscritti a parlare, dichiara chiusa la discussione generale sul provvedimento.

Il relatore Vernola, replicando agli intervenuti nel dibattito, ricorda come la Corte dei conti, a Sezioni riunite, si sia

pronunciata di propria iniziativa in modo estremamente articolato sul disegno di legge in discussione, nel testo approntato dal Comitato ristretto e che pure è stato oggetto sia di valutazioni critiche sia di suggerimenti migliorativi espressi da alcuni colleghi, e da ultimo dal deputato Labriola a nome del gruppo socialista. Dichiarandosi convinto dell'opportunità di dare corso, in prosieguo, alla più ampia riforma già auspicata da molti degli oratori intervenuti, ribadisce al contempo la necessità di assicurare sollecita approvazione a questo disegno di legge, quale opportuno presupposto di quella successiva riforma. Richiamandosi, quindi, alle osservazioni mosse nel corso del dibattito, si sofferma in particolare sul problema della tipologia dei controlli (considerando prematura la situazione attuale per una loro piena trasformazione verso forme di « controllo di gestione », piuttosto che di « atti » o di « attività » come esso tuttora si svolge), su quello degli organici e delle nomine (sottolineando la sufficiente garanzia fornita, al riguardo, dal parere espresso dai Presidenti dei due rami del Parlamento quanto alla nomina del Presidente della Corte), su quello della giurisdizione domestica (a proposito della quale si esprime favorevolmente alla sua immediata abolizione con questo stesso provvedimento), su quello della partecipazione al consiglio di presidenza dei rappresentanti del personale amministrativo della Corte (partecipazione alla quale egli pure si dichiara favorevole), sulla composizione e sul sistema elettivo dello stesso consiglio di presidenza (esprimendosi in modo contrario sia all'inserimento di membri laici, sia all'adozione della proporzionale pura piuttosto che del sistema informato al *panachage* con liste indipendenti ora previsto).

In conclusione, egli crede di rilevare la possibilità di apportare ulteriori miglioramenti al testo nel corso della discussione degli articoli.

Il Sottosegretario Bressani, a nome del Governo, dopo aver riconosciuta l'utilità del lavoro di « arricchimento » compiuto dal Comitato ristretto rispetto al nucleo rappresentato dall'originario disegno governativo, e rilevato come tale lavoro si ponga quale presupposto indispensabile di un successivo, eventuale, meditato impegno di riforma, in senso più generale, dell'istituto della magistratura contabile (nella cui prospettiva possono essere collocate, in tutta la loro problematicità, le osservazioni e i suggerimenti già anticipati in questa sede), tiene a sottolineare l'estraneità ai compiti della Corte di statuire univoci criteri per il comportamento della pubblica amministrazione: criteri che sono, viceversa, di spettanza del Governo, nella sua collegialità e nella pluralità degli organi ministeriali, per la responsabilità che esso ne porta di fronte al Parlamento. Rileva la correttezza nell'impianto del provvedimento quale predisposto dal comitato ristretto, essendosi provveduto con esso ad uno snellimento nella tipologia dei controlli, per altro suscettibile di ulteriori miglioramenti attraverso opportuni emendamenti che il Governo si riserva di presentare allo scopo. Anche quanto al procedimento del giudizio sulle pensioni, non sono stati apportati, a suo giudizio, sensibili modifiche al testo dell'originario disegno di legge governativo. Su altri profili della normativa in discussione, invece, quali quelli attinenti alle nomine ed agli organici (ispirati il più possibile a criteri di razionale eguaglianza rispetto alle altre magistrature, ed in particolare a quella amministrativa, anche per quanto riguarda il tradizionale potere del Governo, di nomina diretta di una aliquota di consiglieri), alla partecipazione al consiglio di presidenza di rappresentanti del personale amministrativo (partecipazione che egli considera utile ed opportuna nella misura in cui si riferisce a quelle attività dell'organo che direttamente attengano al personale in questione), al principio della giurisdizione domestica (che egli ritiene suscettibile di aggiornamento, pur sottolineando l'esigenza di conservare le particolari garanzie per i magistrati della Corte previste dall'articolo 8 del vigente testo unico 18 luglio 1934, n. 1214), al rapporto tra la

Corte ed il Parlamento, giudica senz'altro positivo il lavoro compiuto: lavoro che ha visto d'altronde la costante partecipazione del Governo, e che comunque sembra suscettibile di ulteriori perfezionamenti.

In conclusione egli riconosce la positività dell'accentuata iniziativa parlamentare su argomenti di ampio rilievo istituzionale come quello in esame.

Il Presidente, causa la concomitanza dei lavori con quelli in svolgimento nell'Assemblea, rinvia il seguito della discussione sul provvedimento ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

Comitato pareri.

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1978, ORE 16. — *Presidenza del Presidente* LA PENNA.

Disegno di legge:

Nuova disciplina delle entrate derivanti dai servizi resi dalla Amministrazione periferica delle dogane ed imposte indirette nell'interesse del commercio ed a richiesta ed a carico di privati ed enti (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) **(2539)** (Parere alla VI Commissione).

Su proposta del deputato Moschini, che sostituisce il relatore Canullo, il Comitato delibera, all'unanimità, di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

Proposta di legge:

Ferrari Marte e Cresco: Soppressione dell'ente nazionale di previdenza e assistenza delle ostetriche e nuova disciplina dei trattamenti assistenziali e previdenziali per le ostetriche (1445) (Parere alla XIII Commissione).

Su proposta del relatore Carla Nespolo e dopo intervento del deputato Ciannamea, il Comitato delibera, all'unanimità, di esprimere parere favorevole sul provvedimento, a condizione che sia fissata una scadenza per lo scioglimento dello Ente.

Testo unificato del disegno e delle proposte di legge:

Nuovo ordinamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (1995);

Faenzi ed altri: Riforma dell'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT) (1682);

Sanese ed altri: Ristrutturazione dell'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT) (1684);

Servadei ed altri: Nuovo ordinamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT) (1690);

Gunnella: Ristrutturazione dell'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT) (1807) (Parere alla II Commissione).

Su proposta del relatore Ciannamea, e dopo intervento del deputato Moschini, il Comitato delibera, all'unanimità, di esprimere parere favorevole sul testo unificato in esame, con le seguenti osservazioni:

1) si rileva l'opportunità di coordinare la norma di cui all'ultimo comma dell'articolo 3 con quelle contenute nell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 6, e nell'articolo 57 del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 616;

2) si ritiene necessario precisare, all'articolo 5, tra quali membri del Consiglio di amministrazione debba essere scelto il vicepresidente, coordinando, inoltre, la durata in carica del Presidente con quella del Consiglio di amministrazione medesimo;

3) si ritiene più corretto, sotto il profilo costituzionale, fare riferimento, nella lettera *a*) dell'articolo 6, esclusivamente a « rappresentanti » in ragione di uno per ciascuna delle regioni a statuto ordinario e speciale, nonché delle province autonome di Trento e di Bolzano: invece che, in modo specifico, agli assessori al turismo delle singole giunte:

4) si suggerisce di sostituire la parola « esecutive » con la parola « efficaci », al terzo comma dell'articolo 7;

5) si ritiene che le competenze di cui alle lettere *b*) e *c*) del secondo comma dell'articolo 9 debbano essere riferite al Consiglio di amministrazione, invece che al comitato esecutivo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 16,40.

V COMMISSIONE PERMANENTE
(Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1978, ORE 9. — *Presidenza del Presidente* LA LOGGIA. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Corà e per la pubblica istruzione, Armato.

Disegno di legge:

Nuovi apporti al capitale sociale della Società per le gestioni e partecipazioni industriali - GEPI Società per azioni (2485) (Parere alla XII Commissione).

La Commissione, su proposta del deputato Macciotta, che sostituisce il relatore Tamini, delibera di esprimere parere contrario sugli emendamenti trasmessi il 23 novembre dalla Commissione di merito, per mancanza di idonea copertura della spesa implicata e perché essi configurano un nuovo tipo di interventi svincolati dalle norme che regolano l'attività della GEPI.

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 1978, n. 642, recante provvedimenti di transizione sul personale universitario (Approvato dal Senato) **(2575)** (Parere alla VIII Commissione).

Il relatore Macciotta manifesta perplessità circa la quantificazione dell'onere finanziario recato dal provvedimento: se infatti la mancata individuazione del numero dei beneficiari può apparire parzialmente giustificata dal meccanismo delle opzioni, che introduce un certo margine di indeterminatezza circa i passaggi alle fasce superiori, nel complesso si è di fronte ad una operazione tutt'altro che chiara rispetto alla quale le valutazioni del tesoro appaiono del tutto inadeguate, specie per ciò che concerne le relative proiezioni per i futuri esercizi, allorché ci ci troverà di fronte al fenomeno della ricostruzione delle carriere ed agli inevitabili collegamenti con la più vasta tematica della contrattazione globale per il settore del pubblico impiego. In particolare, per quest'ultimo aspetto, l'aver previsto per i professori di ruolo ulteriori miglioramenti legati all'istituto del tempo pieno non potrà non determinare effetti dirompenti sul principio della omnicomprensività delle retribuzioni della dirigenza statale, anche essa, come è noto, legata a quell'istituto.

Il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Armato, pur dichiarando di condividere – e non da oggi – alcune delle preoccupazioni del relatore e dopo aver precisato che il costo a regime del provvedimento nell'arco del previsto sessennio ammonta a 237 miliardi di lire, conferma la piena attendibilità dei dati

forniti dall'amministrazione, anche se alcune variazioni potranno essere indotte dall'accordo generale sull'assetto del pubblico impiego.

Il Presidente La Loggia, premesso che le osservazioni del relatore rivestono una notevole importanza, dichiara che un certo tipo di orientamenti intesi a cristallizzare situazioni di fatto precostituitesi nel tempo ha purtroppo determinato una eclatante violazione delle norme costituzionali che prescrivono il pubblico concorso per l'accesso ai pubblici impieghi, di tal che, nel caso specifico, l'idoneità didattica finisce per essere presunta sulla base del solo fatto che in qualche modo si è riusciti ad entrare nell'ambito delle istituzioni universitarie. Tutto ciò – è bene sottolineare – in un paese che pure afferma di volere mettere ordine nelle proprie strutture e programmare seriamente la propria attività per accreditare di sé una immagine che gli consenta di entrare a far parte a pieno titolo di una certa comunità internazionale.

Ma questo provvedimento è ispirato ad una logica distorsiva anche sotto l'aspetto della esigenza di offerte quanto più è possibile obiettive di occasioni di lavoro nel settore sia pubblico sia privato: esso, infatti, configura la creazione di posti di lavoro non solo in modo del tutto anomalo ed occasionale, quasi facendo la « fotografia » di certe situazioni, ma moltiplicando oltretutto i « formati » senza alcuna ragionevole giustificazione, specie sotto il profilo della programmazione. Basta un sommario esame di alcuni dati per convincersi di queste verità. Per i professori ordinari, infatti, a fronte dei 15 mila posti istituiti dal decreto stanno 6.296 docenti attualmente in servizio con una differenza-posti di 8.604 per i concorsi – da distribuire nell'arco 1978-1983 – di cui 5.000 già previsti dal decreto-legge n. 589 del 1973, il cui costo è già calcolato nel progetto di bilancio per il 1979 in 8,5 miliardi di lire, pari a 2 dodicesimi della spesa complessiva.

Per i professori associati, a fronte dei 15.000 posti previsti dal decreto, di cui 9.000 da destinare agli inquadramenti e 6.000 a pubblici concorsi nel periodo di cui sopra, vi sono 23.837 docenti aventi diritto all'inquadramento in base allo stesso decreto, oltre a 1.389 unità di personale in servizio da inquadrare secondo le modifiche apportate dalla Commissione di merito, per un totale di 25.226 posti, che salgono a 31.226 (di cui 16.226 in soprannumero) al termine del sessennio. Altrettanto dicasi per gli aggiunti universitari per cui, a fronte dei 17.000 posti istituiti, vi sono già 15.843 unità di personale in servizio.

Conclude rilevando che, a fronte di questo sviluppo numerico degli organici, il provvedimento reca una spesa di 56 miliardi di lire per i soli 6.000 nuovi posti messi a concorso.

Il relatore Macciotta ribadisce le sue perplessità circa la copertura di una spesa che, se è forse correttamente quantificata per il 1979, appare assolutamente sottovalutata per i successivi esercizi.

Il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Armato, conferma l'attendibilità dei dati del provvedimento in ordine ad una spesa che era già stata a suo tempo calcolata, specie in relazione all'acquisito diritto al transito nei ruoli di alcune categorie di personale.

Il Presidente La Loggia fa osservare che la Commissione non può esimersi da una rigorosa applicazione dei criteri che essa a suo tempo ebbe a dettarsi per ciò che riguarda il controllo dell'andamento delle spese, specie pluriennali.

Il sottosegretario di Stato per il tesoro, Corà, precisa che gli oneri previsti per il 1978 e per il 1979 trovano copertura negli accantonamenti del fondo globale di parte corrente dei due esercizi alla voce « Amministrazioni diverse – revisione del trattamento economico dei pubblici dipendenti ».

Il relatore Macciotta ribadisce ancora una volta le sue più ampie riserve sul meccanismo introdotto dal decreto in ma-

teria di trattamento economico dei docenti a tempo pieno e sugli effetti dirompenti che esso avrà sui rinnovi contrattuali nel settore del pubblico impiego e della dirigenza in particolare, notoriamente legata al principio della omnicomprensività.

Dopo un breve intervento del sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Armato, la Commissione delibera, previa dichiarazione di astensione del Presidente La Loggia, di esprimere parere favorevole, osservando che manca una quantificazione degli indubbiamente maggiori oneri che conseguiranno alla messa a regime degli inquadramenti e che dalla introduzione del concetto di ulteriori miglioramenti legati al tempo pieno potranno derivare pericolosi effetti sul principio della omnicomprensività della retribuzione della dirigenza statale in sede di contrattazione globale nel settore dell'impiego pubblico.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,5.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE 1978, ORE 10,5. —*Presidenza del Presidente* LA LOGGIA. — Interviene il Sottosegretario Stato per il tesoro, Corà.

Disegno di legge:

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1978 (terzo provvedimento) (Approvato dal Senato della Repubblica) **(2578)** (Parere della II, della III, della IV, della VI, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII, della XIII e della XIV Commissione).

(*Esame e rinvio*).

Dopo una breve illustrazione favorevole del provvedimento da parte del relatore Aiardi, la Commissione delibera di rinviare a domani alle ore 12 il seguito dell'esame.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,10.

Comitato pareri.

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1978, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente* GAMBOLATO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Corà.

Disegno di legge:

Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449 (Approvato dal Senato) **(2524)** (Parere alla XII Commissione).

Su proposta del relatore Manfredo Manfredi, il Comitato delibera che nulla osta all'ulteriore corso del provvedimento.

Disegno di legge:

Aumento del capitale della Banca nazionale del lavoro (2373) (Parere alla VI Commissione).

Su proposta del relatore Manfredo Manfredi e dopo un intervento di adesione del sottosegretario di Stato per il tesoro, Corà, il Comitato delibera di esprimere parere favorevole agli emendamenti trasmessi dalla Commissione di merito il 22 novembre.

Disegno e proposte di legge:

Nuovo ordinamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (1995);

Faenzi ed altri: Riforma dell'Ente nazionale italiano per il turismo (1682)

Sanese ed altri: Ristrutturazione dell'Ente nazionale italiano per il turismo (1684);

Servadei ed altri: Nuovo ordinamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (1690);

Gunnella: Ristrutturazione dell'Ente nazionale italiano per il turismo (1807);

— (Parere alla II Commissione).

Dopo ampi interventi del relatore Alici e del deputato Manfredo Manfredi e su proposta del sottosegretario di Stato per il tesoro, Corà, l'esame è rinviato ad altra seduta per consentire un approfondimento delle implicazioni finanziarie dei provvedimenti.

Disegno di legge:

Approvazione ed esecuzione dell'Accordo per la gestione del Conto di azione speciale a favore dei Paesi a basso reddito tra la Comunità economica europea e gli Stati membri di detta Comunità, da una parte, e l'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA), dall'altra, firmato a Bruxelles il 2 maggio 1978 (Approvato dal Senato) **(2576)** (Parere alla III Commissione).

Su proposta del relatore Mario Gargano e dopo un intervento di adesione del sottosegretario di Stato per il tesoro, Corà, il Comitato delibera di esprimere parere favorevole.

Proposta di legge:

Vettori ed altri: Modifica alla tabella I annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sostituita dall'allegato A alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, concernente il riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito (Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato della Repubblica) **(2542)** (Parere alla VII Commissione).

Dopo interventi del relatore Mario Gargano e del sottosegretario di Stato per il tesoro, Corà, il Comitato delibera di esprimere parere contrario per mancanza di idonea copertura della spesa recata dal provvedimento.

Proposte di legge:

Villari ed altri: Norme sui contributi dello Stato a favore degli enti culturali (2321);

Amalfitano ed altri: Norme per l'erogazione di contributi statali ad enti culturali (2456).

(Parere alla VIII Commissione).

Dopo ampi interventi del relatore Mario Gargano e del deputato Riga Grazia, su proposta del sottosegretario di Stato per il tesoro, Corà, il Comitato delibera di rinviare l'esame ad altra seduta, anche in previsione della preannunciata presentazione entro il 31 dicembre da parte del Governo di un disegno di legge organico sulla materia.

Disegno di legge:

Riordinamento della prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti (2294) (Parere alla XIII Commissione).

Su proposta del relatore Alici e dopo un intervento del sottosegretario di Stato per il tesoro, Corà, il Comitato delibera di esprimere parere favorevole.

Proposta di legge:

Senatore Fosson: Modifica alla legge 6 dicembre 1971, n. 1057, relativa alla concessione alla Valle d'Aosta dell'esenzione fiscale per determinate merci e contingenti (Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato) **(2393)** (Parere alla VI Commissione).

Su proposta del relatore Mario Gargano e dopo un intervento di adesione del sottosegretario di Stato per il tesoro, Corà, il Comitato delibera di esprimere parere contrario sull'articolo aggiuntivo Millet 1. 0. 1, e sull'emendamento Millet 2. 1 e favorevole all'emendamento Patriarca 2. 2 a condizione che l'onere sia limitato a 450 milioni e sia fatto gravare sul capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1978.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

IX COMMISSIONE PERMANENTE
(Lavori pubblici)

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1978, ORE 9.35 — *Presidenza del Vicepresidente* CASTIGLIONE — Interviene il sottosegretario di stato per i lavori pubblici, Padula.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI

Il sottosegretario Padula, rispondendo alla interrogazione n. 5-01213 dei deputati Marzano e Sbriziolo De Felice Eirene anche per conto del Ministero dei Beni culturali ed ambientali, precisa che in riferimento ai danni provocati dalle violente mareggiate del 7 e 8 luglio 1978 nei Comuni di Monte di Procida e Bacoli, il competente ufficio di Genio civile per le opere marittime di Napoli ha predisposto un intervento immediato per la costruzione di una scogliere di circa 170 metri, a protezione del tratto del litorale danneggiato.

Per un organico intervento di più ampia portata, da adottare con una certa urgenza, lo stesso Ufficio ha redatto un progetto generale che prevede la costruzione di 9 piattaforme-isola, ciascuna collegata a terra — da cui dista circa 100 metri — a mezzo di un pannello sommerso, della stessa struttura, allo scopo di difendere l'abitato costiero, e che consentirà anche il riequilibrio del litorale in erosione; questa opera interessa uno sviluppo di litorale della lunghezza di circa un chilometro.

È stato inoltre predisposto un progetto esecutivo di primo stralcio funzionale, che prevede la costruzione immediata di 2 delle nove piattaforme-isola previste, che saranno ubicate nel tratto più direttamente interessato ai danni causati dalle mareggiate del luglio scorso.

Sia il progetto generale che quello di primo stralcio sono all'esame del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, ma appena completata l'istruttoria, i relativi lavori saranno appaltati con la urgenza richiesta. Ha poi comunicato che la Regione Campania e l'Amministrazione Provinciale di Napoli, per la parte di propria competenza, a difesa degli arenili, degli insediamenti turistici e della strada Provinciale ricadente lungo il litorale, hanno allo studio un progetto, sulla base del quale potranno avviarsi ulteriori interventi in aggiunta a quelli che dovranno essere curati dall'Ufficio del Genio Civile per le OO.MM. di Napoli.

Il fenomeno di erosione è da attribuirsi alla mancanza progressiva di apporti solidi corrivati da corsi d'acqua, da attribuirsi essenzialmente alle opere di sistemazione e di regolamentazione di detti corsi d'acqua lungo il loro percorso (opere di difesa, di arginatura, briglie, ecc.). Ciò ha concorso al turbamento dell'equilibrio tra ripascimento ed erosione entro l'allineamento della linea neutra.

In relazione a questa situazione e alla richiesta del Comune di Monte di Procida, è stato finanziato, nei limiti dei fondi disponibili per l'anno 1976, un lotto di lavori per l'importo di 60 milioni, consistente nella costruzione di una scogliera per la difesa dell'abitato di Miliscola, ed i relativi lavori, appaltati in data 25 luglio 1978, sono tuttora in corso.

In ordine al risanamento dei laghi di Maremorto-Fusaro-Lucrino, dichiara di condividere l'urgenza di iniziative per la loro rivitalizzazione ma fa presente che i possibili interventi esulano dalla competenza statale, in base al decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977.

È altresì da condividersi l'esigenza di una sistemazione complessiva dell'assetto idrogeologico dell'intero comprensorio flegreo, che potrà essere opportunamente valutato in sede di discussione del programma decennale per la difesa del suolo, così come dovrà essere considerata l'opportunità di adottare iniziative per la ristrutturazione abitativa del Rione Terra.

Per quanto riguarda gli interventi diretti alla conservazione dell'ambiente naturale, osserva che le competenze del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali in materia di protezione delle bellezze naturali, per quanto attiene alla loro individuazione, alla loro tutela e alle relative sanzioni, per effetto dell'articolo 82 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24 luglio 1977, sono state delegate alle Regioni dall'1° gennaio 1978.

Il deputato Marzano si dichiara insoddisfatto e deluso della risposta, per il suo carattere burocratico, da cui non è emerso l'orientamento del Governo in ordine all'attuazione della legge speciale per Pozzuoli ed al piano che il competente I.A.C.P. ha presentato, da circa un mese, al C.E.R., per il trasferimento dell'intero rione Terra, che non è dato sapere se e come il Governo provvederà a finanziare. Era anche auspicabile che il Governo chiarisse quale tipo di coordinamento sia stato predisposto tra il piano decennale e le leggi speciali preesistenti, in ottemperanza all'ordine del giorno accolto dal Governo nella discussione di quel provvedimento.

Il sottosegretario Padula rispondendo, quindi, alla interrogazione n. 5-01396 dei deputati Rossino e Tani, richiamando le notizie già fornite nella risposta all'interrogazione n. 5-00916, svolta nella precedente seduta, assicura che, in relazione all'importanza della opera citata nei due documenti, l'ANAS non mancherà di tenere in evidenza le possibilità di realizzare la sistemazione dei tratti stradali indicati nelle interrogazioni.

Il deputato Tani si dichiara insoddisfatto in relazione al passato atteggiamento dell'ANAS, mentre sospende il giudizio sui promessi interventi. Premesso, infatti, di ricorrere alla presentazione di interrogazioni solo per gravi ed importanti fatti, afferma che non si sono valutati in modo approfondito i danni arrecati all'economia di quella zona della mancata sistemazione delle strade e la necessità di ingenti interventi per il recupero del territorio. Si augura, quindi, che il ministero attuerà con rapidità gli interventi di sistemazione della zona.

Il Presidente constata l'assenza dei presentatori delle interrogazioni n. 5-01267 e 5-01321; s'intende vi abbiano rinunciato.

(LA SEDUTA TERMINA ALLE 10).

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1978, ORE 10. — *Presidenza del Vicepresidente* CASTIGLIONE — Interviene il sottosegretario di stato per i lavori pubblici, Padula.

Disegno di legge.

Autorizzazione della spesa per la esecuzione di opere paravalanghe sulle pendici montane nella zona del valico di confine nazionale in comune di Brennero in provincia di Bolzano (2472) (Parere della V e della X Commissione).

(*Seguito della discussione ed approvazione*).

Il presidente Castiglione, dopo aver ricordato che si era esaurita nella precedente seduta la discussione generale, comunica che è nel frattempo pervenuto il parere favorevole della Commissione Bilancio.

Il sottosegretario Padula, integrando le notizie fornite nella sua replica, precisa che in base alla legge n. 678 del 1967 tutte le opere ferroviarie sono di competenza di quella azienda, e che quindi la spesa indicata del disegno di legge recepisce la previsione della stessa stimata; quanto, invece, agli elementi generali della spesa, informa che la entità di essa è stata fissata sulla base di un progetto di massima, predisposto dal provveditorato di Trento, che prevedeva inizialmente una spesa di 7 miliardi, aumentata poi al 9 e ½ in considerazione di oneri aggiuntivi, quali la revisione prezzi ed opere accessorie.

La Commissione approva quindi gli articoli nel testo originario, non essendo stati presentati emendamenti.

Dopo un intervento per dichiarazione di voto favorevole, a nome del gruppo comunista, del deputato Castoldi, il quale peraltro critica l'esiguità delle notizie fornite dal Governo, e auspica un ampio coordinamento tra i vari organi che gestiscono gli investimenti nella difesa del suolo, il disegno di legge è votato a scrutinio segreto nel suo complesso, risultando approvato.

(LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 10,20).

IN SEDE REFERENTE

MRCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1978, ORE 10,20. — *Presidenza del Vicepresidente* CASTIGLIONE. — Interviene il sottosegretario di stato per i lavori pubblici, Padula.

Proposte di legge:

Fusaro ed altri: Adeguamento dei sovracanoni dovuti agli enti locali per effetto della legge 27 dicembre 1953, n. 959, nonché dell'articolo 53 del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modificazioni (1137) (Parere della XII Commissione);

Pucciarini ed altri: Scioglimento dei consorzi di bacino imbrifero montano e modificazioni e integrazioni della legge 27 dicembre 1953, n. 959, e del testo unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e successive modificazioni e integrazioni (1319) (Parere della I, della VI, della XI e della XII Commissione).

(Esame e rinvio con nomina di un Comitato ristretto)

Dopo che il Presidente ha chiarito i punti di contatto e di differenziazione dei due provvedimenti in esame, il relatore Castoldi rileva che dal raffronto fra di essi emerge che le due proposte di legge hanno in comune l'aggiornamento dei sovracanoni dovuti agli enti locali, ma il secondo lo inserisce nel più ampio quadro della riforma del meccanismo di gestione delle entrate e del relativo assetto istituzionale. Ciò, quindi, se non giustifica un abbinamento formale dei due provvedimenti, almeno iniziale, lo spinge ad effettuare una unica relazione, anche perché è identico il quadro legislativo in cui essi si inseriscono. Dopo aver analizzato quest'ultimo, e chiariti i princìpi fondamentali dettati in materia dal testo unico del 1933 e della legge n. 959 del 1953, con la quale si è tra l'altro introdotto un canone accessorio, a risarcimento dei danni subìti dai comuni interessati che si aggiunge ad un ulteriore canone fissato dal Ministro delle finanze, dovuto ai comuni rivieraschi ai sensi dellart. 53 del testo unico del 1933 sulle acque, osserva che la normativa interessa una parte assai rilevante del territorio nazionale (oltre il 50 per cento dei comuni montani e 600 comuni rivieraschi di pianura) e assicura agli enti interessati un introito di circa 9 miliardi annui di cui oltre 3 miliardi per sovracanoni previsti dall'articolo 53.

Questi dati mettono in luce le sproporzioni tra le esiguità degli attuali indennizzi e la massa di risorse necessarie per rimediare ai danni recati alle aree montane per degradazione dell'ambiente e impoverimento dell'agricoltura e dell'artigianato, sproporzione progressivamente acuita dalla erosione della moneta, essendo stati i sovracanoni

fissati nel 1953 e 1961. Da ciò la prima esigenza di rivedere la attuale legislazione, consistendo la seconda nella necessità di adeguarla al mutato assetto istituzionale con particolare riferimento alla competenza delle comunità montane e delle regioni; d'altronde le varie iniziative legislative esistenti (pendono attualmente quattro disegni di legge analoghi presso il Senato) e i recenti studi ad essa dedicati (ricorda al riguardo, la mozione finale approvata dall'VIII congresso dell'UNCEM) dimostrano l'attualità della materia e l'opportunità di un suo ripensamento.

Passa poi ad illustrare analiticamente le due proposte di legge e rileva che dal raffronto emergono differenze di ordine quantitativo e metedologico sull'adeguamento del sovracanone ed uno scompenso tra i due testi sul tema della gestione, non trattato della proposta n. 1137; si è comunque di fronte ad un ampio ventaglio di proposte, rispetto alle quali non appare opportuno formulare proposte precise, ma sottolineare ancora la connessione con il più generale problema del rilancio delle zone montane e della revisione della politica energetica e richiamare l'esigenza di verificare la congruità delle risorse finanziarie riservate alle aree interessate da impianti idro-elettrici ed il riesame delle modalità di gestione dei fondi.

Alla luce di queste considerazioni, propone che la Commissione deliberi la costituzione di un Comitato ristretto, per approfondire i temi ora delineati.

La Commissione concorda. Il seguito della discussione è pertanto rinviata ad altra seduta.

(LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 10.40).

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1978, ORE 10,40 — *Presidenza del Vicepresidente* CASTIGLIONE — Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Padula.

Disegno di legge:

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1978 (terzo provvedimento) (2578) (Parere alla V Commissione).

Il relatore Fornasari, illustrando il provvedimento, osserva che l'articolo 10 del disegno di legge eleva l'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 104 del bilancio del 1978, di oltre 503 miliardi; tale incremento riguarda la costruzioni di opere relative ai porti di prima e seconda categoria, di quelle edilizie ad essi funzionali e alla difesa delle spiagge, i recuperi, rinnovazioni e riparazioni di mezzi effossori ed escavazioni marittime, la costruzione e sistemazione di opere idrauliche di competenza statale, le opere relative a vie navigabili di prima e seconda classe, le spese per immobili demaniali degli organi costituzionali, le spese per edifici pubblici statali e infine per gli immobili che interessano il patrimonio storico-artistico dello Stato. Salvo la quarta e parte della sesta categoria, le altre variazioni costituiscono il finanziamento per l'attuazione del piano Stammati che prevede un investimento di 1.000 miliardi complessivi, 500 dei quali per opere di competenza del ministero e 500 dell'ANAS.

Queste opere costituiscono una prima *tranche* di lavori che verranno proseguiti e portati a compimento nel prossimo triennio e che sono previsti dalla legge finanziaria di recente esaminata dal Parlamento. Gli interventi finanziati, letti in aggregazione con quest'ultimo provvedimento, non sono casuali ma rientrano in un preciso quadro di intervento programmato e coordinato con le previsioni finanziarie di investimenti da attuarsi nel breve e medio periodo: è quindi un provvedimento assai qualificato che realizza un collegamento tra la politica economica del precedente periodo e quella elaborata dalla bozza Pandolfi. Non si tratta quindi di un semplice assestamento di bilancio, ma costituisce la premessa indispensabile per realizzare il vasto programma di opere previste dalla legge finanziaria e trova sostegno nella immediata fattibilità delle opere. Dopo aver ricordato le altre variazioni di spese previste dall'articolo 14, rileva che non compare la variazione relativa all'attuazione del programma di 500 miliardi della ANAS in considerazione, con ogni probabili-

tà, del particolare sistema di autofinanziamento di quella azienda che non ha ancora perfezionato il relativo mutuo. Dopo aver esposto le altre variazioni del bilancio attinenti all'ANAS e segnalato l'incremento della spesa di 80 miliardi in relazione alla prima attuazione del piano decennale dell'edilizia, conclude proponendo alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Il relatore Ciuffini rileva, come già notato in sede di legge finanziaria, che la nota dominante di questa variazione al bilancio è il rilievo che assume la spesa per opere pubbliche, il cui imponente aumento non comporta però analoghe indicazioni circa i criteri di spesa, la scelta delle categorie di opere e la loro localizzazione. Richiamarsi, come ha fatto il Ministro Stammati al Senato, ad una politica industriale di respiro europeo è esatto se non lo si imita ai flussi quantitativi di spesa ma lo si estende alla qualità della spesa; essa è ormai una precisa esigenza legata alla necessità di avviare una programmazione per decisioni che non può riguardare solo monconi di esse!

Se si vuol programmare una crescita armonica del territorio nazionale e sanarne gli squilibri socio-economici non si può sostenere che la localizzazione delle opere sia un fatto neutrale ma invece riconoscere che essa è un elemento determinante di una qualsiasi politica.

Dopo aver ricordato che più volte la Commissione ha prospettato l'esigenza di pervenire a leggi che forniscano una strumentazione atta a sagomare le esigenze di piano del ministero con quelle regionali, rileva che in carenza di queste, l'esecutivo non può limitarsi ad una difesa della prerogativa di effettuare da solo la scelta da sottoporsi dopo al Parlamento, essendo tale posizione criticabile in termini politici per il tipo di maggioranza che sostiene il Governo, per il tipo di manovra deflattiva, che si fonda su rinunce e sacrifici neanche equamente distribuiti: tutto ciò esige, come contropartita, almeno una assoluta trasparenza delle scelte. Questa pressante richiesta di maggiori dettagli e di migliori indicazioni è emersa chiaramente dal dibattito presso il Senato e nello stesso parere espresso dalla Commissione omologa di quel Consesso emerge l'insoddisfazione per i mancati chiarimenti. Ad esempio per quanto attiene l'ANAS la Commissione aveva richiesto un quadro degli interventi previsti, localizzati per Regione in quanto ciò consentiva di valutare almeno nell'ambito dell'ANAS la distribuzione nord sud, o dedurre la politica generale dell'azienda. Viceversa ancora non è stato possibile chiarire con precisione l'entità e il tipo di intervento, per cui conclude chiedendo nuovamente che il Governo fornisca tutte le necessarie notizie per formulare un consapevole giudizio politico.

Il Presidente sospende la seduta per consentire ai membri della Commissione di partecipare al dibattito in Assemblea e rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani mattina.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

X COMMISSIONE PERMANENTE
(Trasporti)

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1978, ORE 9.45 — *Presidenza del Presidente* LIBERTINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti, Degan.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI

Il Presidente Libertini, constatata l'assenza del deputato Botta, dichiara che s'intende abbia rinunciato alle interrogazioni nn. 5-01364 e 5-01365.

Il deputato Guasso, in relazione all'ordine dei lavori della Commissione, sollecita il rappresentante del Governo a dare informazioni sui motivi dell'improvviso ed inopinato rinvio della riunione dell'apposita commissione tecnica incaricata di esprimere un giudizio di equivalenza sul progetto di metropolitana presentato dal Comune di Torino in base alla legge n. 1042.

Il sottosegretario Degan assicura la disponibilità del Governo ad informare la Commissione su tale punto in sede di esame del disegno di legge n. 1089.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 9.50.

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1978, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* LIBERTINI. — Intervengono i Ministri delle Poste e telecomunicazioni, Gullotti e delle partecipazioni statali, Bisaglia e il sottosegretario di Stato per le poste, Dal Maso.

Il Presidente Libertini dà preliminarmente lettura della seguente lettera inviata dal Presidente del Senato al Presidente della Camera, di cui è destinatario per conoscenza insieme al deputato Baghino:

« Caro Presidente,

in un comunicato AGI di questa mattina (n. 27/A ore 11,37/VIT/DS/PT) — citandosi il « Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari » della Camera — si afferma che, nell'ultima seduta della Commissione trasporti, il deputato Baghino — a proposito della polemica sul c.d. « assenteismo » — ha dichiarato che « il linciaggio cui sono sottoposti i parlamentari è stato in realtà innescato da una infelice sortita del Presidente del Senato, della quale la stampa ha subito approfittato ».

In proposito devo innanzi tutto rilevare che quanto da me detto in Aula all'inizio delle sedute antimeridiane 28-30 novembre u.s. (cfr. allegati) non consente le illazioni dell'onorevole deputato Baghino.

Ricordo poi che, per antica tradizione, si è sempre evitato che un ramo del Parlamento si occupi di quanto avviene nell'altro. E avendo io fatto le suaccennate dichiarazioni in Aula, dal seggio presidenziale, ritenevo che anche al Presidente del Senato spettasse il riguardo di lasciarlo eventualmente criticare nella sede propria e non in quella, impropria, della Camera. Cordiali saluti ».

Al riguardo, il Presidente Libertini precisa che nella seduta in questione non si è inteso minimamente ledere l'autonomia dell'altro ramo del Parlamento e che ove ciò fosse accaduto avrebbe senz'altro richiamato al rispetto della prassi sopra ricordata; è stata invece espressa da parte di un commissario una personale valutazione degli sviluppi della polemica, che non è ascrivibile alla Commissione.

AUDIZIONE DEI MINISTRI DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI E DELLE PARTECIPAZIONI STATALI SUGLI INVESTIMENTI E SULLE TARIFFE NELLA TELEFONIA.

Il Presidente Libertini, nel ringraziare i ministri Gullotti e Bisaglia per avere accolto l'invito della Commissione, intende preliminarmente scusarsi con loro per il prevedibile e tormentato andamento che assumerà la seduta odierna che, per i numerosi, concomitanti impegni dell'Assemblea, è destinata ad interrompersi non appena riprenderà in Aula il dibattito sul problema dell'adesione del nostro paese al sistema monetario europeo.

Il deputato Pani, in considerazione dell'imminenza della ripresa del dibattito in Assemblea che impone ancora una volta la sconvocazione della Commissione, sollecita l'adozione di idonee misure per consentire certezza e regolarità di lavoro alle Commissioni.

Il Presidente Libertini ricorda che l'audizione odierna è stata sollecitata da alcuni gruppi, e in modo particolare dal Gruppo socialista, in relazione all'esame avviato dalla Commissione delle risoluzioni presentate in materia di investimenti e di tariffe nel settore telefonico.

Il ministro delle poste e delle telecomunicazioni Gullotti fa presente, ad integrazione di quanto dichiarato nel corso delle precedenti audizioni dedicate all'argomento, che nel considerare il piano delle telecomunicazioni si deve tener conto del programma formulato dall'azienda di Stato per i servizi telefonici per il quinquennio 1977-1981 (approvato sia dal Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni sia dal consiglio di amministrazione dell'azienda, inviato al C.I.P.E. e, il 18 novembre 1977, al Parlamento), nonchè del programma pluriennale della SIP, anch'esso a disposizione della Commissione dal 1° agosto scorso. Esiste un ulteriore piano, o meglio schema di sviluppo, messo a punto dalla commissione incaricata, nell'ottobre del 1977, dal ministro *pro-tempore* delle poste di definire un progetto di sviluppo, con proiezione ventennale, delle telecomunicazioni; un settore, come è noto, a forte dinamica evolutiva, disciplinato anche da organismi di carattere internazionale e che richiede una sempre maggiore complementarietà ed integrazione delle decisioni e delle soluzioni tecniche adottate dagli altri paesi, specie comunitari.

Detta commissione ha ultimato il proprio lavoro presentando un documento (recentemente approvato dal Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni), sul quale si è registrata unanime convergenza, che tracciando una prospettiva a lungo termine del settore funge da indubbio quadro di riferimento per le decisioni operative che si intenderanno adottare. Da quanto premesso derivano due ordini di conseguenze: in primo luogo il documento in questione potrà essere sottoposto agli aggiornamenti e alle modifiche che si ritenessero necessarie e, in secondo luogo, i programmi presentati rimangono i quadri operativi concreti. L'utilità, pertanto, di disporre di una simile prospettiva di sviluppo del settore va coerentemente rapportata all'azione degli enti gestori dei servizi, delle industrie manifatturiere, degli enti di ricerca pubblici e industriali, degli organi di coordinamento e di controllo, delle parti politiche e sociali in riferimento

ad una serie di problemi; tra essi, l'aumento dell'utenza e del traffico telefonico, l'orientamento ad intervenire in direzione delle cosiddette « aree verdi », l'esigenza di potenziare una rete di telecomunicazioni il più possibile integrata nelle tecniche, lo sviluppo di telecomunicazioni via satellite, la qualificazione del personale, la necessità di una struttura di ricerca e il miglior coordinamento del settore.

Quanto al programma SIP per il biennio 1978-79, pur rimandando ai dati trasmessi a suo tempo alla Commissione, precisa che esso è stato esaminato dall'amministrazione, unitamente ai programmi formulati dalle società ITALCABLE e TELESPAZIO, e successivamente sottoposto al Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni che ha riconosciuto la congruità degli investimenti programmati rispetto agli obiettivi da conseguire nei servizi telefonici; il ministro delle poste di concerto con il ministro delle partecipazioni statali, ha quindi provveduto a trasmettere tale programma al CIPE, dove attualmente si trova. Al riguardo, richiama la attenzione della Commissione sulle conseguenze che deriverebbero da una dilazione dell'operatività del programma sia per quanto riguarda lo sviluppo del settore, che sta subendo una preoccupante decelerazione nel flusso di investimenti, sia per quanto attiene ai profili occupazionali delle aziende interessate. Ribadisce, inoltre, in ordine alla correlazione tra gli investimenti e l'attuazione del programma, che l'aumento tariffario non è richiesto per finanziare i nuovi investimenti ma per riequilibrare il conto economico aziendale che ha subìto pesanti riflessi in relazione ai massicci investimenti sostenuti. È, dunque, suo dovere, nella sua funzione di coordinatore delle strutture operative, provvedere a che gli obiettivi dello sviluppo del settore siano tempestivamente assicurati. In questo quadro dovranno trovare soluzione i problemi della produttività dedegli impianti, dell'interdipendenza dell'impiantistica SIP con quella di altri gestori dei servizi, degli ammodernamenti richiesti, dei collegamenti internazionali e del potenziamento delle reti telefoniche urbane e interurbane. In ordine ai temi delineati, se resta valido l'assunto che il servizio telefonico non debba gravare sull'intera collettività, ne consegue che le risorse per riequilibrare il conto economico della SIP non possono non derivare che da un aumento delle tariffe telefoniche.

Il Presidente Libertini ricorda che la Commissione ha sollecitato fin dal 1977 la presentazione del piano delle telecomunicazioni. Nel novembre dello stesso anno è stato presentato il programma dell'azienda di Stato per i servizi telefonici, sul quale la Commissione non ha avviato alcuna istruttoria in attesa di disporre del piano di settore, comprendente anche il programma della SIP. Dopo l'approvazione di una apposita risoluzione, la Commissione ha potuto prendere visione, nel giugno di quest'anno, del programma della SIP. Peraltro, le risoluzioni recentemente presentate da vari gruppi in materia di investimenti e di tariffe telefoniche costituiscono un'attività connessa ma parallela rispetto alla esigenza di un'approfondita valutazione della Commissione del piano delle telecomunicazioni. Dette risoluzioni, infatti, attengono in primo luogo all'esigenza di armonizzare il lavoro della Commissione con quello della Commissione bicamerale istituita con la legge n. 675, la quale ha espresso valutazioni critiche sul piano di settore dell'elettronica motivandole, tra l'altro, con l'assenza di un programma delle telecomunicazioni; in secondo luogo, le risoluzioni si inquadrano in una azione di sindacato ispettivo nei confronti del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni in ordine al rispetto dell'articolo 49 della convenzione Stato-SIP che autorizza, a certe condizioni, aumenti tariffari telefonici. Infatti, se i costi sostenuti dalla SIP non superano gli introiti realizzati con le attuali tariffe, nessun aumento tariffario potrebbe essere concesso senza violare il suddetto articolo della convenzione.

In considerazione dell'avvenuta ripresa del dibattito in Assemblea, si vede costretto a sconvocare la seduta, rinviando il seguito dell'audizione a una data che si augura il più possibile ravvicinata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.45.

XI COMMISSIONE PERMANENTE
(Agricoltura)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1978, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente* BORTOLANI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, senatore Cacchioli.

Proposte di legge:

Senatori Chielli ed altri: Norme sui contratti agrari (Testo unificato approvato dal Senato) **(2349)** (Parere della I, della IV, della V, della VI e della XIII Commissione);

Bonifazi ed altri: Trasformazione dei contratti di mezzadria, colonìa e altri in contratti di affitto (306) (Parere della I, della IV, della V, della VI e della XIII Commissione);

Zambon ed altri: Conversione dei contratti di mezzadria e colonìa parziaria in contratti di affitto di fondo rustico (377) (Parere della I, della IV, della V, della VI e della XIII Commissione);

Salvatore ed altri: Norme per la trasformazione della mezzadria, colonìa parziaria e dei contratti atipici di concessione di fondi rustici in contratti di affitto (586) (Parere della I, della IV, della V, della VI e della XIII Commissione);

Bardelli ed altri: Norme in materia di contratti agrari (620) (Parere della I, della IV, della V, della VI e della XIII Commissione);

Bozzi ed altri: Trasferimento dei contratti di mezzadria e colonìa in società agrarie ed altre norme di conduzione agricola (2348) (Parere della I, della IV, della V, della VI e della XIII Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge concernenti la riforma dei contratti agrari.

Il deputato Sponziello, dopo aver rilevato che, come risulta da recenti notizie di stampa, i partiti della maggioranza hanno raggiunto una sorta d'accordo almeno sui punti nodali delle proposte di legge in esame, ritiene che sia giunto il momento di procedere alla costituzione di un Comitato ristretto che permetta un esame più completo e più rapido degli emendamenti presentati al testo approvato nell'altro ramo del Parlamento.

Conclude, annunciando che tale proposta, se da un lato presuppone l'impegno dei gruppi a non ripresentare in Commissione gli emendamenti già valutati in sede di Comitato ristretto, ovviamente non esclude la possibilità di presentare in Aula gli emendamenti che la sua parte politica riterrà più qualificanti per modificare il testo del provvedimento in discussione.

Il deputato Salvatore si dichiara d'accordo con la proposta del deputato Sponziello a condizione che l'impegno preso

dal proponente sia assunto anche da altre parti politiche. Propone, pertanto, che la Commissione dia mandato al Presidente di sentire i gruppi assenti per sondare se anche questi ultimi sono d'accordo con la proposta avanzata dal deputato Sponziello.

Il deputato Esposto nel dichiararsi d'accordo con le considerazioni e le proposte del deputato Salvatore, propone che il Comitato ristretto inizi l'esame degli articoli delle proposte di legge in esame dall'articolo 15 e che, quindi, la Commissione esamini fino a quell'articolo gli emendamenti presentati al testo approvato dall'altro ramo del Parlamento. Conclude, proponendo che l'Ufficio di Presidenza stabilisca al più presto anche il calendario dei lavori.

Il deputato Compagna si dichiara d'accordo con la proposta del deputato Sponziello dal momento che quest'ultima favorisce un più rapido *iter* delle proposte di legge in esame.

Il deputato Rosini, nel ritenere che occorrerà anche chiarire come la Commissione intende procedere al coordinamento degli articoli già votati, si dichiara a nome del gruppo democratico cristiano, a favore della proposta avanzata dal deputato Sponziello.

Il deputato Costa si associa alla proposta avanzata dal deputato Sponziello dal momento che ciò facilita l'*iter* legislativo dei provvedimenti in esame. Si riserva, tuttavia, di presentare nelle opportune sedi gli emendamenti che la sua parte politica riterrà più opportuni per migliorare qualitativamente le proposte di legge in discussione.

La Commissione dà mandato al Presidente di accertare se i gruppi non presenti in Commissione sono favorevoli alla proposta del deputato Sponziello e, in caso positivo, di procedere alla nomina del Comitato ristretto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,10.

XII COMMISSIONE PERMANENTE
(Industria)

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1978, ORE 9.30. — *Presidenza del Presidente* FORTUNA — Intervengono il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Aliverti, ed il Sottosegretario di Stato per le Partecipazioni statali, Barbi.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI

Il Sottosegretario Aliverti, rispondendo all'interrogazione Zoppetti ed altri n. 5-01033 sui problemi connessi all'ampliamento della centrale idroelettrica di Tavazzano, ricorda che molti dei problemi posti dall'interrogazione sono attualmente superati, mentre resta da risolvere quello degli alloggi dato che, secondo quanto riferisce l'Enel, il comune di Tavazzano non ha concesso l'autorizzazione ad installare su talune aree in prossimità del cantiere prefabbricati per gli alloggi, sia pure del solo personale trasferista dell'Enel. Il problema è stato dibattuto tra organizzazioni sindacali, comuni, regione e imprese appaltatrici ma non ha trovato una soddisfacente soluzione; tuttavia esso ha perso attualmente carattere di importanza in quanto si è ormai nella fase di diminuzione della mano d'opera di cantiere. Per quanto riguarda, invece, il personale di esercizio, l'Enel inizierà la costruzione del primo lotto di abitazione (55 su 100) nel prossimo aprile 1979.

In merito ai rapporti tra l'Enel e la congregazione di Muzza, dichiara che a seguito dell'autorizzazione del ministero della industria, del febbraio 1975, e delle licenze edilizie dei Comuni di Tavazzano con Villasesco e di Montanaso Lombardo, dell'ottobre 1975, l'Enel ha preso contatto con tale ente per uno studio di ristrutturazione del canale Muzza in modo che si potesse prelevare per la centrale termoelettrica complessivi 42 metri cubi al secondo d'acqua senza in alcun modo pregiudicare i diritti degli utenti per utilizzazioni irrigue. A conclusione di tale studio l'Enel ha presentato al ministero delle finanze nel 1976 un progetto per l'esecuzione delle opere occorrenti ed inoltre ha stipulato una convenzione con la Congregazione di Muzza.

Oltre all'impegno dell'Enel di effettuare i lavori e le opere secondo il progetto autorizzato dal ministero delle finanze, detta convenzione impegna la Congregazione di Muzza; tra, l'altro, a prestare assistenza all'Enel durante il periodo di esecuzione dei lavori per problemi che dovessero sorgere in relazione agli stessi e a provvedere al rilascio del consenso degli utenti del canale Muzza per la realizzazione delle opere.

Per quanto riguarda i criteri secondo i quali è stato realizzato il progetto di ristrutturazione del canale Muzza e della relativa rete irrigua, essi mirano ad assicurare alle centrali di Tavazzano, esistente e costruen-

da, la necessaria portata di acqua; garantire agli utenti delle acque del canale Muzza la disponibilità dell'acqua di loro pertinenza; ristrutturare il canale Muzza a valle della centrale per consentire il deflusso continuo della maggiore portata.

E' evidente che per effettuare tali lavori, già autorizzati dal Ministero delle finanze con decreto del novembre 1976, occorre ottenere le previste concessioni edilizie da tutti i 13 Comuni interessati dei quali n. 9 hanno già rilasciato l'autorizzazione. I termini, i costi e i motivi di tale convenzione sono ormai da tempo a conoscenza della Regione Lombardia, dei comuni interessati e delle altre forze sociali.

Il deputato Zoppetti prende atto del lavoro svolto per affrontare alcuni dei problemi posti dalla sua interrogazione, ma deve dichiararsi insoddisfatto della risposta perché dalla stessa emerge lo scarso impegno posto dal Ministro dell'industria affinché la Enel affrontasse tempestivamente i problemi connessi all'ampliamento della centrale di Tavazzano.

Il Sottosegretario Barbi, rispondendo all'interrogazione Grassucci ed altri n. 5-01147 sul rispetto degli accordi a suo tempo stretti dalla Selenia con le organizzazioni sindacali, premesso che il personale di cui si avvale la predetta società presenta una elevata qualificazione professionale, sottolinea come in queste condizioni sia facile comprendere che il fattore retributivo riveste un ruolo importante nei rapporti con i dipendenti, che non rappresentano un dato indifferenziato ma si specificano soprattutto per le capacità individuali del singolo lavoratore. Va inoltre sottolineato che il personale operante nel settore si trova di fronte ad una ampia possibilità di scelta tra aziende concorrenti disposte ad offrire condizioni retributive migliori di quelle che possono essere ottenute presso la Selenia.

Sulla base di queste considerazioni la direzione aziendale ha ritenuto di riprendere la politica retributiva, che aveva subìto una sospensione agli inizi del 1977 in concomitanza con la presentazione da parte delle organizzazioni sindacali di una piattaforma rivendicativa aziendale, allo scopo di evitare qualsiasi atto che potesse essere interpretato come una sorta di interferenza con le delicate trattative sindacali in atto. I provvedimenti adottati dalla direzione sono collegati esclusivamente a tale politica e non giustificano i timori manifestati nella interrogazione. Può inoltre escludere che esista una volontà, da parte della azienda, di abbandonare il settore elettronico per dedicarsi esclusivamente alla produzione di armi.

Il deputato Felicetti, confirmatario della interrogazione Grassucci ed altri, n. 5-011147, prende atto della risposta del Sottosegretario.

Il Presidente Fortuna comunica che per accordi intervenuti tra il Governo e tra gli interroganti, lo svolgimento della interrogazione Felicetti ed altri n. 5-01155, è rinviato ad altra seduta.

Il Sottosegretario Barbi, rispondendo alla interrogazione Sanese ed altri, n. 5-01398, sul progetto di smembramento della società Standa, premesse alcune considerazioni sulle attuali difficoltà di bilancio della società in questione, sottolinea che il progetto di ristrutturazione oggetto della interrogazione si propone in realtà di accrescere la produttività della azienda: ciò anche nella consapevolezza della necessità di favorire la presenza della grande distribuzione, che oggi dispone nel nostro paese di una superficie complessiva di vendita di molto inferiore a quella di cui dispone in altri paesi europei. Ciò premesso dichiara che il Governo è senzaltro disponibile a riferire alla Commissione sulle lineee di indirizzo della presenza pubblica nel settore distributivo.

Il deputato Paolo Enrico Moro, confirmatario della interrogazione Sanese ed altri, n. 5-01398, si dichiara soddisfatto della risposta del Sottosegretario, pur sottolineando la necessità di un migliore approfondimento delle cause delle difficoltà in cui si trova attualmente la società Standa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1978, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* FORTUNA — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Aliverti.

Disegno e proposte di legge:

Disciplina metrologica dei contatori d'acqua fredda e dei contatori di energia elettrica di tipo CEE e di tipo nazionale (2398) (Parere della III, della IV e della VI Commissione);

(*Discussione e rinvio*).

Il relatore Portatadino sottolinea preliminarmente che il disegno di legge in esame, pur essendo diretto in modo specifico al recepimento delle due direttive comunitarie, si propone in realtà di istituire il controllo dello Stato sui contatori di acqua fredda e di energia elettrica, colmando così una grave lacuna legislativa che di fatto lasciava l'utente in una condizione di oggettiva dipendenza rispetto agli enti erogatori del servizio. Si tratta di provvedimento che appare quindi opportuno se si considera, per quanto attiene alla fornitura di acqua, che le aziende distributrici si stanno orientando verso il conseguimento di livelli tariffari adeguati alla copertura alle spese di gestione, il che naturalmente indurrà il cittadino a diventare più sensibile nei confronti delle richieste tariffarie delle imprese e a rivendicare una migliore tutela, consistente nella certezza nell'equità dell'accertamento dei consumi.

Diverso è il discorso relativo ai contatori di energia elettrica: ma anche in questo caso appare del tutto giustificata l'esigenza di riconoscere al cittadino una adeguata tutela, che necessariamente si configura come controllo dello Stato sugli strumenti, sulle tecniche e sui metodi di misurazione.

Tali considerazioni si arricchiscono di ulteriori elementi nella prospettiva comunitaria, che prevede una regolamentazione particolarmente delicata per i contatori di energia elettrica soprattutto a causa delle differenti tecniche di costruzione. Le soluzioni adottate al riguardo dal provvedimento in esame consentono di tutelare la produzione nazionale. In tal senso va sottolineata la opportunità di inserire nella delega al Ministro dell'industria anche la fissazione della durata del marchio CEE e dei bolli nazionali, ora prevista in 15 anni, e di scaglionare nel tempo la introduzione delle apparecchiature legalizzate trattandosi di operazione che investe decine di milioni di contatori.

Il Presidente Fortuna rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

Disegno di legge:

Nuovi apporti al capitale sociale della Società per le gestioni e partecipazioni industriali - GEPI società per azioni (2485) (Parere della V e della VI Commissione).

(*Seguito della discussione e approvazione*)

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge.

Il relatore Citaristi dichiara di ritirare l'emendamento da lui presentato nella precedente seduta sul quale, per altro, la Commissione Bilancio, che pure ha espresso parere favorevole sul disegno di legge, si è pronunciata in modo negativo.

Il deputato Baldo di Vinadio, preso atto dell'intervenuto ritiro dell'emendamento presentato dal relatore, dichiara che il suo gruppo è favorevole al provvedimento in discussione, ma ritiene doveroso che si colga l'occasione per invitare il Governo a rimeditare su tutta la tematica attinente alla GEPI, ed in particolare sulla composizione del Consiglio di amministrazione, dove non si registra un sufficiente impegno da parte dei soci (IMI, IVI, EFIM). Sarebbe inoltre opportuno procedere ad una verifica della nuova situazione determinatasi a seguito delle attribuzioni devolute alla GEPI dalla legge numero 675 del 1977.

Il deputato Robaldo dichiara di condividere le preoccupazioni espresse dal deputa-

to Baldo di Vinadio, sottolineando in particolare la necessità di avere maggiori informazioni circa la destinazione dei fondi stanziati dal provvedimento. Auspica inoltre che il Governo fornisca i chiarimenti occorrenti in ordine all'ampiezza degli ulteriori finanziamenti da erogare alla GEPI, che secondo talune voci raggiungerebebro la cifra di 2.000 miliardi.

Il deputato Paolo Enrico Moro preannuncia la presentazione di un emendamento inteso a consentire alla GEPI di intervenire nella gestione tecnica delle imprese ubicate nelle aree del centro nord, delle quali enti pubblici abbiano acquisito la partecipazione. Tutto ciò al fine di verificare la situazione aziendale di tali imprese sulla base di adeguati conoscenze tecniche.

Il deputato Tantalo, pur concordando sulle finalità ora enunciate, esprime la preoccupazione che un emendamento del genere possa provocare una dispersione dei mezzi finanziari recati dal provvedimento.

Il deputato Servadei dichiara che il suo gruppo è favorevole al provvedimento in esame, pur sottolineando la necessità di valutare in modo adeguato i problemi posti dall'emendamento annunciato dal deputato Paolo Enrico Moro.

Il deputato Miana, dopo aver ribadito che il gruppo comunista è favorevole a testo in discussione, quanto ai problemi posti dall'emendamento annunciato dal deputato Paolo Enrico Moro, dichiara che il suo gruppo è disponibile ad esaminare uno specifico provvedimento che possa liberare i comuni dalle difficoltà in cui si sono venuti a trovare ed in tal senso invita i presentatori dell'emendamento a ritirarlo.

Il Presidente Fortuna dà quindi lettura del parere emesso dalla V Commissione, bilancio, sull'emendamento presentato dal relatore nella precedente seduta; e si associa all'invito rivolto dal deputato Miana perché venga ritirato l'emendamento annunciato dal deputato Paolo Enrico Moro, sottolineando che, ove ciò non accadesse, egli si vedrebbe costretto a sospendere la seduta in attesa che sullo stesso si pronunci la V Commissione.

Il deputato Paolo Enrico Moro dichiara di accogliere l'invito del Presidente Fortuna e si riserva di trasformare in ordine del giorno il proprio emendamento.

Il relatore Citaristi, intervenendo in sede di replica, raccomanda alla Commissione l'approvazione del disegno di legge. Desidera, tuttavia, cogliere l'occasione per sottolineare come sovente la V Commissione, bilancio, non si limiti ad un esame attinente alla materia di sua competenza, ma entri nel merito dei provvedimenti ad essa inviati per il parere, esprimendo valutazioni che dovrebbero essere lasciate alle Commissioni di merito.

Il Sottosegretario Aliverti, premesso che gli ulteriori finanziamenti alla GEPI rimarranno entro i limiti indicati dalla legge finanziaria, recentemente esaminata dalla Camera, e che pertanto sono destituite di fondamento le voci riportate dal deputato Robaldo, raccomanda alla Commissione una rapida approvazione del disegno di legge in esame e successivamente riferisce alla Commissione sulla situazione finanziaria e patrimoniale della GEPI.

Il Governo dichiara quindi di accettare il seguente ordine del giorno, che i presentatori rinunciano a svolgere:

« La Camera dei deputati, in occasione delle discussioni sul disegno di legge numero 2485, concernente nuovi apporti al capitale sociale della società per le gestioni e partecipazioni industriali, GEPI Società per azioni, invita il Governo ad intervenire urgentemente con appropriati strumenti per il risanamento della gestione di aziende industriali in difficoltà, il cui capitale sociale, dalla data del 31 agosto 1977, sia stato sottoscritto direttamente o indirettamente per una quota maggioritaria da amministrazioni locali, intervenute nella gestione di tali aziende per motivi di interesse pubblico, per

salvaguardare i livelli occupazionali delle zone in cui le imprese stesse sono ubicate, al fine di garantire il proseguimento ed il rilancio dell'attività produttiva ».

MORO PAOLO ENRICO, CITARISTI, SERVADEI, MIANA.

0/2485/1/12

La Commissione approva successivamente i due articoli del disegno di legge, nel testo del Governo.

Il deputato Bonfiglio, annuncia il voto favorevole del suo gruppo auspicando, in particolare, che la GEPI faccia uso concreto dei finanziamenti ad essa destinati.

Il disegno di legge viene, quindi, votato ed approvato mediante votazione seguita al termine della seduta.

Disegno di legge:

Assegnazione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo straordinario di lire 23.750 milioni nel triennio 1977-1979 per anticipazioni alla società Eurodif (2399) (Parere della V e della VI Commissione).

(*Seguito della discussione e approvazione*)

La Commissione riprende l'esame del disegno di legge.

Il Presidente Fortuna ricorda che nella seduta di ieri la V Commissione permanente, bilancio, ha espresso parere favorevole.

Il relatore Formica e il Sottosegretario Aliverti dichiarano di non aver nulla da aggiungere a quanto già detto replicando agli oratori intervenuti nella seduta del 29 novembre.

La Commissione approva quindi, i due articoli di cui si compone il disegno di legge, ai quali non sono stati presentati emendamenti.

Il disegno di legge viene quindi votato e approvato mediante scrutinio segreto al termine della seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1978, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* BALLARDINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Piccinelli.

Testo unificato della proposta di legge:

Pezzati ed altri: Norme per l'ordinamento della professione di consulente del lavoro (Già approvato dalla XIII Commissione permanente lavoro della Camera e modificato dal Senato) **(82-905-B)** (Parere della I e della IV Commissione).

(*Seguito della discussione e approvazione*).

Il relatore Pezzati illustra ampiamente le modifiche apportate dal Senato, che consistono fondamentalmente nell'inserimento, all'articolo 1, di altre categorie tra quelle abilitate all'esercizio della professione, modifiche che forse sminuiscono la nuova professionalità che si era intesa attribuire alla categoria; suscita ad esempio qualche perplessità l'inserimento degli ex-ispettori del lavoro, chiesto dal Governo in termini fermi e precisi nell'altro ramo del Parlamento. Dopo aver evidenziato le altre modifiche, di carattere più che altro formale, introdotte dal Senato, conclude chiedendo alla Commissione di esprimersi favorevolmente sul testo in esame.

Il deputato Vincenzo Miceli, ricordato l'approfondito e travagliato *iter* del provvedimento e pur rilevando il peggioramento del testo rispetto a quello varato dalla Camera nell'ottica di un provvedimento diretto all'istituzione di una professione nuova, ritiene che le modifiche non alterino la sostanziale positività del testo in esame, al quale pertanto il gruppo comunista si appresta a dare voto favorevole.

Il deputato Marte Ferrari preannuncia il voto favorevole del gruppo socialista, pur lamentando l'inserimento nel testo degli ispettori del lavoro, tanto più che sono stati ignorati, ad esempio, gli ispettori dell'INPS, dell'INAIL, i rappresentanti sindacali, eccetera.

Il deputato Adriana Palomby, condividendo le tesi espresse dal relatore, dichiara il voto favorevole del suo gruppo anche in considerazione dell'inserimento dei dottori commercialisti, voluto dal Senato, tra le categorie abilitate all'esercizio della professione.

Il sottosegretario Piccinelli, sottolineato come l'inserimento degli ex-ispettori del

lavoro riguardi solo l'esonero dall'esame, in quanto l'articolo 3, ultimo comma, del testo approvato dalla Camera già consentiva loro l'accesso alle prove stesse, raccomanda alla Commissione l'approvazione del testo in esame.

La Commissione approva, quindi, articolo per articolo, le modifiche apportate dal Senato ed in fine di seduta, con votazione a scrutinio segreto, il provvedimento nel suo complesso.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE.

Il deputato Vincenzo Miceli sollecita il Governo, data l'urgenza del caso, a rispondere quanto prima alla sua interrogazione n. 5-01430 sulla vertenza della Sicilmarmi.

Il sottosegretario Piccinelli prende atto della richiesta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE
(Igiene e sanità)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1978, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* URSO. — Interviene il Sottosegretario di Stato alla sanità Vecchiarelli.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 1978, n. 702, recante disposizioni in materia di finanza locale (2544) (Parere alla VI Commissione).

Il relatore Morini premette che la preoccupazione che si aveva nel settore specifico dell'assistenza psichiatrica circa la possibilità che si verificasse una frattura tra il vecchio sistema basato sulla competenza delle province ed il nuovo sistema basato su un più ampio decentramento territoriale, è oggi venuta meno a seguito dell'approvazione da parte della Camera di un emendamento all'articolo 3 della legge finanziaria con cui di fatto si prolunga la competenza delle province oltre il 31 dicembre 1978. Il compito delle province nel 1979, per quanto riguarda l'assistenza psichiatrica, è limitato a fronteggiare le spese ed ovviamente il loro bilancio dovrà poter godere delle entrate corrispondenti. Il decreto in questione tuttavia conserva un notevole interesse per la Commissione sanità, con particolare riferimento agli articoli 4 e 5. Dopo aver richiamato il quadro offerto dalla legislazione vigente ed in particolare la legge n. 180 del 1978 il relatore ricorda che una delle maggiori difficoltà nell'attuazione di tale legge riguarda il problema del personale. Si tratta infatti di un personale concentrato presso grandi strutture di ospedali psichiatrici, spesso dipendente da enti destinati ad estinguersi (quali le IPAB o i consorzi di province) e talvolta difficilmente convertibile da ospedaliero in extraospedaliero. Di qui, a suo avviso, la opportunità di utilizzare un istituto generalizzato dal decreto ora in esame per gli enti locali, e cioè il piano delle assunzioni nei limiti delle vacanze ordinarie di personale che si verificheranno nel triennio 1979-1981. Le regioni cioè potranno valutare le vacanze che nel periodo suddetto si verificheranno prendendo in considerazione il personale psichiatrico sia delle province, sia degli ospedali psichiatrici opere pie o consorzi di province e autorizzando quindi per il 1979 le relative assunzioni. Tale personale potrà essere collocato o presso i consorzi socio-sanitari dove vi siano o, in carenza di questi, presso gli stessi comuni. I maggiori oneri finanziari, peraltro limitati, potranno far capo alle regioni. Altro problema che desidera segnalare riguarda la opportunità di mantenere, per i consorzi socio-sanitari, la deroga al blocco delle assunzioni di cui al decreto-legge n. 2 del 1977 (convertito nella legge n. 602 del 1977), disposta dal quinto comma del-

l'articolo 6 del decreto-legge n. 946 del 1977 (convertito nella legge n. 43 del 1978). Conclude proponendo di esprimere parere favorevole con questi rilievi.

Dopo brevi interventi dei deputati Palopoli e Lussignoli sull'ordine dei lavori, il deputato Forni rileva che il decreto in esame interessa la Commissione sanità soprattutto per i residui compiti che spettano alle province in materia di assistenza psichiatrica. Ritiene tuttavia di dover premettere una considerazione di carattere generale circa la necessità di evitare per il futuro un metodo di legiferare che ha creato e crea gravi difficoltà agli enti locali: fino all'ultimo momento infatti i comuni e le province si trovano in uno stato di incertezza ai fini della stesura dei bilanci; si crea infatti una situazione di vuoto normativo tra il venir meno delle precedenti disposizioni e l'approvazione definitiva da parte delle Camere delle nuove disposizioni in sede di conversione del relativo decreto-legge (spesso sensibilmente modificato rispetto alla stesura originaria). Per fare un esempio ricorda che i comuni non sono in grado di effettuare l'anticipazione dei 9/10 della retribuzione ai dipendenti che vanno in pensione perché la competenza passa alle direzioni provinciali del Ministero del tesoro, presso le quali per altro non sono disponibili i relativi finanziamenti. Venendo ai problemi concernenti il settore dell'assistenza psichiatrica premette che, come ha ricordato il relatore, a seguito della modifica introdotta all'articolo 3 della legge finanziaria il personale continuerà a dipendere, per il 1979, dalle province e solo con la costituzione effettiva delle unità sanitarie locali passerà alle dipendenze delle nuove strutture. Esprime dei dubbi, tuttavia, sull'opportunità di procedere ora ad un calcolo delle vacanze per il triennio secondo quanto suggeriva il relatore: le regioni infatti dovranno provvedere alla formazione dei piani sanitari regionali e non sembra opportuno procedere, anticipatamente e separatamente, ad una valutazione delle esigenze relative al solo settore psichiatrico con il rischio di determinare delle disarmonie. Quanto ai consorzi socio-sanitari di zona ritiene che, piuttosto che ampliare le piante organiche, includendovi posti che in futuro potrebbero risultare in eccedenza, essi dovrebbero procedere alle assunzioni del personale sanitario necessario attraverso convenzioni, anche per meglio garantire l'apporto di personale che sia adeguatamente qualificato.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato a domani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

COMITATO PARITETICO BICAMERALE PER L'INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA DEGLI AUTOVEICOLI

(costituito da componenti delle Commissioni 10ª del Senato e 12ª della Camera dei deputati)

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1978, ORE 17,15. — *Presidenza del Presidente* DE' COCCI. — Intervengono, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, per la Münchener Rückversicherungs-Gesellschaft, l'ingegner Klaus Conrad, membro del Consiglio di direzione, il dottor Cristoph Weisse, direttore, e il dottor Peter Vellat, direttore dipartimentale, della Società.

AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DELLA « MÜNCHENER RÜCKVERSICHERUNGS-GESELLSCHAFT ».

Riprende l'indagine, rinviata nella seduta del 21 novembre scorso.

Il presidente de' Cocci, dopo aver porto cordiali parole di saluto agli intervenuti, fornisce alcuni dati sulla Società, la quale è la più grande Compagnia di riassicurazione del mondo e opera su 120 mercati, con un fatturato annuo di 5,7 miliardi di marchi (il 60 per cento del quale ottenuto sul mercato tedesco e il restante all'estero). La Compagnia è attiva sopratutto nei rami incendio, furto ed *engineering* (assicurazioni contro guasti ai macchinari), e dispone di un centro di ricerca, l'*Ismaning*, articolato in tre reparti specializzati nei settori dei guasti alle macchine, dei sinistri automobilistici e dei furti. Prima di dare la parola agli ospiti, il presidente de' Cocci richiama alcuni argomenti in ordine ai quali i rappresentanti della Compagnia potranno fornire utili indicazioni, in particolare sul ramo *engineering* e in relazione alla situazione del mercato assicurativo in Germania per quanto riguarda la determinazione delle tariffe RCA, la portata degli investimenti nel settore, il controllo pubblico sulle imprese di assicurazione.

Prende quindi la parola l'ingegner Conrad, il quale fornisce ulteriori informazioni sull'attività della Compagnia, soprattutto in ordine alle finalità perseguite e ai soggetti interessati alla riassicurazione. La presenza della Società su svariati mercati consente di acquisire preziosa esperienza e di fornire soluzioni differenziate ai molteplici problemi sul tappeto, raccogliendo dati in materia e delineando corrispondenti linee di tendenza. Si sofferma in particolare sui sistemi, di provenienza americana, volti ad evitare, trasferire o ridurre il rischio, e sullo sviluppo delle assicurazioni tecniche (a fronte dei guasti ai macchinari industriali), delle quali sottolinea peraltro la scarsa incidenza nel comparto assicurativo italiano; conclude accennando agli interventi compiuti dalla Società nel ramo RCA per una prevenzione dei sinistri automobilistici.

Interviene poi il dottor Vellat, il quale illustra le strutture e l'attività del centro

di ricerca tecnica di cui dispone la Compagnia. Il centro, autonomo e del costo di gestione medio annuo di dieci miliardi di marchi (un terzo del quale per il ramo RCA), si articola in due istituti per la ricerca nell'ambito del ramo *engineering* e del ramo RCA. Questo secondo istituto si organizza in tre settori per la individuazione delle reazioni delle vetture ai sinistri, dei costi delle riparazioni e dei fattori incidenti sul comportamento del guidatore. L'attività di tale istituto, in prevalenza finalizzata alla prevenzione dei sinistri, ha comportato una diminuzione dei costi di riparazione, altresì stimolando la collaborazione delle case automobilistiche in fase progettuale. Con modalità analoghe opera l'altro istituto, pur occupandosi di macchinari più complessi (turbine a vapore, reattori, macchine utensili).

Interviene quindi il senatore Ferrucci, il quale chiede di conoscere: le procedure e i tempi di liquidazione dei sinistri in Germania, in particolare in ordine alla determinazione dei criteri di valutazione dei danni; la distribuzione dei proventi tra i diversi rami e le caratteristiche del ramo vita; l'opinione della Società circa le garanzie, più o meno ampie, che offre il mercato assicurativo italiano.

Risponde il dottor Weisse, sottolineando come la liquidazione dei sinistri avvenga oggi in Germania più rapidamente che in passato, sia per la acquisita consapevolezza che l'eccessivo dilungarsi delle pratiche comporta perdite economiche e svantaggi per le compagnie, sia per l'uso invalso di ripartire la liquidazione fra le compagnie momentaneamente prescindendo dalla definizione della colpevolezza. La liquidazione avviene mediamente entro due mesi dal sinistro (con diminuzione del costo globale dello stesso), e il risarcimento mira a ricostruire la situazione antecedente il sinistro, coprendo i danni materiali (nei quali sono compresi i mancati servizi) e quelli morali, quest'ultimi in relazione alla gravità dell'incidente.

Per quanto riguarda la distribuzione dei proventi fra i diversi rami, il dottor Weisse comunica che gli introiti sono, in marchi, di un miliardo e mezzo per il ramo incendi, di 800 milioni per il ramo *engineering* e di 6,3 miliardi per il ramo RCA. Circa le caratteristiche del ramo vita, la polizza prevalentemente stipulata (anche se in declino) prevede la copertura della morte e la formazione di un risparmio; il ramo poggia per lo più sulla attività di agenti che operano professionalmente per conto di una sola compagnia (il 20 per cento del mercato è coperto da agenti collegati a più società), ricevendo commissioni pari al 25-30 per mille della somma assicurata, con tetto dell'80-90 per cento del premio del primo anno, più integrazioni successive.

Alla terza richiesta del senatore Ferrucci risponde il dottor Vellat, sostenendo che, nell'ottica di un'impresa di riassicurazione, il mercato italiano offre coperture al livello degli altri paesi industrializzati, fatta eccezione per assicurazioni molto specializzate, soprattutto nel campo dei guasti ai macchinari. Al riguardo, l'ingegner Conrad precisa che in Italia il rapporto fra fatturato per ramo incendio e fatturato per ramo *engineering* è di 30 a 1, contro il 4 a 1 riscontrabile in Germania, altresì accennando alle modalità assicurative praticate dagli enti pubblici in Germania.

Ad alcune domande del senatore Forma sulle conseguenze che possano avere avuto le iniziative di ricerca della Società sul piano della moralizzazione del mercato e sulla ampiezza della presenza dei *brokers* nello stesso, replica il dottor Vellat, affermando che un'effettiva moralizzazione si è verificata, per quanto riguarda il comportamento sia degli assicuratori che degli assicurati, mentre l'intervento dei *brokers* appare incisivo soprattutto nel ramo dei rischi industriali.

Ad un'ulteriore richiesta del senatore Forma di conoscere le caratteristiche del sistema tedesco di controllo sulle società assicurative, in particolare per quanto concerne l'esistenza di norme regolative di tempi e modi di liquidazione del sinistro,

replica il dottor Weisse, facendo presente che (anche se le imprese conservano un certo margine di autonomia) il controllo pubblico, esercitato da un'autorità insediata presso il Ministero dell'economia, si estende a tutta l'attività dell'impresa (tariffe, condizioni di polizza, bilanci e investimenti) ed è integrato da un controllo *in loco* svolto saltuariamente senza preavviso. Per quanto riguarda poi la fase della liquidazione, anche se questa non è regolata da norme giuridiche, si riscontra una elevata percentuale di definizione delle pratiche entro il primo anno, in considerazione dei vantaggi economici connessi ad un rapido espletamento delle procedure nonché della possibilità per l'organo di controllo di revocare per motivi di equità i consigli di amministrazione delle compagnie.

Il senatore Forma chiede quindi di conoscere se i premi assicurativi siano esclusivamente regolati dalle leggi di mercato o se subiscano interventi pubblici condizionatori. Risponde il dottor Weisse, affermando che i premi per i rami vita e RCA sono determinati dall'autorità di controllo e variano (con un'oscillazione massima del 10 per cento) a seconda dei caricamenti indicati dalle singole compagnie; il costo medio dei caricamenti è in diminuzione ed è stato nel 1977 del 16,9 per cento, comprensivo delle spese amministrative e di commissione ma non di quelle di liquidazione (che assommano all'8-10 per cento del premio complessivo).

Sulla situazione generale del mercato riassicurativo in Europa interviene infine l'ingegner Conrad, in risposta ad un rilievo del senatore Forma, sostenendo che la crescente integrazione europea potrà favorire lo sviluppo dell'attività di riassicurazione, anche considerato che non si profilano, a detta dell'oratore, rilevanti movimenti da un mercato all'altro per il settore industriale e non.

Replicando quindi a richieste del senatore Carbone, il dottor Vellat precisa che il trattato di riassicurazione prevalentemente praticato in Germania è quello basato sulla partecipazione proporzionale del riassicuratore ai rischi che gravano sullo assicuratore, mentre il dottor Weisse fa presente che i princìpi fondamentali di sicurezza, liquidità e diversificazione regolano gli investimenti ammessi a copertura delle riserve tecniche, per i quali sussistono anche dei limiti percentuali da non superare (fornisce al riguardo alcune delucidazioni sul mercato azionario e obbligazionario tedesco).

Ad una domanda del senatore Labor (il quale dà a sua volta delle precisazioni sulle assicurazioni stipulate da alcuni enti pubblici italiani) risponde infine il dottor Vellat, comunicando che la compagnia di assicurazione del sindacato tedesco è riassicurata presso la *Münchener Rückversicherungs-Gesellschaft*.

In conclusione, il presidente de' Cocci ringrazia gli intervenuti per l'esauriente apporto fornito all'approfondimento del tema in esame.

Il seguito dell'indagine è quindi rinviato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,05.

PAGINA BIANCA

CONVOCAZIONI

PAGINA BIANCA

CONVOCAZIONI

DI

GIOVEDI' 14 DICEMBRE

COMMISSIONI RIUNITE

(I Affari costituzionali e II Affari interni)

(Aula II Commissione).

ORE 9

In sede referente.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Riordinamento dell'assistenza sociale (2196) — (*Parere della V, della VI e della XIII Commissione*);

PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE: Competenze regionali in materia di servizi sociali e scioglimento degli enti assistenziali (5) — (*Parere della V, della VI, della XII e della XIV Commissione*);

CASSANMAGNAGO CERRETTI MARIA LUISA ed altri: Legge-quadro sulla riforma dell'assistenza (19) — (*Parere della V, della XIII e della XIV Commissione*);

MASSARI: Legge-quadro di riforma della pubblica assistenza (870) — (*Parere della V, della VI, della XIII e della XIV Commissione*);

LODI FAUSTINI FUSTINI ADRIANA ed altri: Riforma della assistenza (1173) — (*Parere della V, della VI e della XIII Commissione*);

ANIASI ed altri: Riforma dell'assistenza pubblica e organizzazione dei servizi sociali (1237) — (*Parere della IV, della V, della VI, della VIII e della XIII Commissione*);

CASSANMAGNAGO CERRETTI MARIA LUISA ed altri: Legge-quadro sull'assistenza e i servizi sociali (1484) — (*Parere della V, della VI e della XIII Commissione*);

— Relatori: per la I Commissione: Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa; per la II Commissione: Lodi Faustini Fustini Adriana.

*
* *
*

Seguono convocazioni di

giovedì 14 dicembre.

COMMISSIONI RIUNITE

(V Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali e XII Industria e commercio)

(Aula della XII Commissione).

ORE 16,30

In sede referente.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Modifiche ed integrazioni alla disciplina in materia di agevolazioni al settore industriale (*Approvato dalle Commissioni riunite V e X del Senato della Repubblica*) (2388) — (*Parere della VI, della XIII Commissione e della Commissione per il Mezzogiorno*);

GARZIA ed altri: Modifica dell'articolo 10 della legge 2 maggio 1976, n. 183, relativo alla concessione di contributi in conto capitale alle iniziative nel Mezzogiorno (2193) — (*Parere della VI Commissione e della Commissione per il Mezzogiorno*);

CITARISTI ed altri: Proroga delle agevolazioni previste dall'articolo 18 della legge 12 agosto 1977, n. 675, recante provvedimenti per il coordinamento della politica industriale, la ristrutturazione, la riconversione e lo sviluppo del settore (2233) — (*Parere della VI Commissione*);

— Relatore per la V Commissione: Macciotta; relatore per la XII Commissione: Merloni.

*
* *
*

COMMISSIONI RIUNITE

(VI Finanze e tesoro e IX Lavori pubblici)

(Aula della Commissione Lavori Pubblici).

ORE 16

Comitato ristretto.

Esame dei progetti di legge nn. 1741 e 1351 in tema di riassetto degli enti autostradali.

*
* *
*

Seguono convocazioni di

giovedì 14 dicembre.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Al termine della riunione delle Commissioni riunite I e II.

In sede legislativa.

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatori CIPELLINI ed altri: Modifiche dell'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato (*Approvata dal Senato*) (2468) — Relatore: Caruso — (*Parere della IV e della V Commissione*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

Disposizioni per la semplificazione dei controlli e del procedimento per le pensioni civili, militari e di guerra presso la Corte dei conti (1021) — Relatore: Vernola — (*Parere della VI Commissione*).

In sede referente.

Esame delle proposte di legge:

MOSCHINI ed altri: Modifiche alle norme sull'elettorato attivo concernenti l'iscrizione o reiscrizione nelle liste elettorali dei cittadini italiani residenti all'estero (1675) — (*Parere della II e della III Commissione*);

ARMELLA ed altri: Norme per la reiscrizione nelle liste elettorali dei cittadini emigrati (2481) — (*Parere della II Commissione*);

Relatore: Moschini.

*
* *
*

Seguono convocazioni di

giovedì 14 dicembre.

III COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari esteri)

ORE 10

In sede referente.

Esame dei disegni di legge:

Approvazione ed esecuzione dell'accordo per la gestione del conto di azione speciale a favore dei paesi a basso reddito tra la Comunità economica europea e gli Stati membri di detta comunità, da una parte, e l'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA), dall'altra, firmato a Bruxelles il 2 maggio 1978 (*Approvato dal Senato*) (2576) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: De Poi;

Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra l'Italia e la Iugoslavia concernente la modifica delle liste merceologiche « C » e « D » di cui agli accordi italo-iugoslavi del 31 marzo 1955, con allegato, effettuato a Roma il 7-10 febbraio 1978 (2440) — (*Parere della VI e della XII Commissione*) — Relatore: Galli.

*
* *
*

IV COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

ORE 9,30

Comitato permanente per i pareri.

Parere sul disegno e sulla proposta di legge:

Riassetto degli enti autostradali a prevalente capitale pubblico e provvedimenti per il settore autostradale (1741);

MANFREDI MANFREDO ed altri: Provvedimenti per il riequilibrio ed il riassetto del settore autostradale (1351);

— (*Parere alle Commissioni riunite VI e IX*) — Relatore: Quattrone.

Seguono convocazioni di

giovedì 14 dicembre.

Parere sulla proposta di legge:

TESINI ARISTIDE ed altri: Disciplina delle vendite straordinarie e di liquidazione (1911) — (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Corder.

Parere sui disegni di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica araba d'Egitto, relativo alla promozione ed alla reciproca protezione degli investimenti, con protocollo e Scambi di Note, firmati al Cairo il 29 aprile 1975 (*Approvato dal Senato*) (2438) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Stefanelli;

Approvazione ed esecuzione dell'accordo tra la commissione europea del Danubio e la Francia, l'Italia, il Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda del Nord e la Grecia per la definizione di problemi finanziari in sospeso, firmato a Roma il 23 aprile 1977, e della dichiarazione e accordo, firmati in pari data (2400) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Revelli;

Adesione al trattato sull'Antartide; firmato a Washington il 1° dicembre 1959, e sua esecuzione (2322) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Granati Caruso Maria Teresa;

Disciplina metrologica dei contatori d'acqua fredda e dei contatori di energia elettrica di tipo CEE e di tipo nazionale (2398) — (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Corder.

ORE 10

In sede legislativa.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

Senatore ROMAGNOLI CARETTONI TULLIA: Abrogazione della rilevanza penale della causa d'onore (*Approvata dal Senato*) (1942) — (*Parere della I e della VII Commissione*) — Relatore: Bottari Angela Maria;

Senatore CARRARO: Disciplina del condominio in fase di attuazione (*Approvato dal Senato*) (1731) — Relatore: De Cinque — (*Parere della VI Commissione*).

Seguono convocazioni di

giovedì 14 dicembre.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

Concessione di contributi straordinari per il servizio dei locali giudiziari (2488) — Relatore Felici — (*Parere della II, della V e della VI Commissione*);

Nuove disposizioni per la repressione del giuoco clandestino sulle corse di cavalli (762) — Relatore: Reggiani — (*Parere della II e della XII Commissione*).

In sede referente.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

Senatori VIVIANI ed altri: Disciplina delle società tra professionisti (*Approvato dal Senato*) (1922) — (*Parere della I e della VI Commissione*) — Relatore: De Cinque;

CANULLO ed altri: Norme per assicurare la « trasparenza retributiva » dei dirigenti delle aziende private e degli enti pubblici economici (1443) — (*Parere della I, della XII e della XIII Commissione*) — Relatore: Coccia.

Esame delle proposte di legge:

PORCELLANA ed altri: Compensi spettanti ai periti, consulenti tecnici, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite a richiesta della autorità giudiziaria (1043);

BORTOLANI ed altri: Modifiche alla legge 1° dicembre 1956, n. 1426, sui compensi spettanti ai periti, consulenti tecnici, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite a richiesta dell'autorità giudiziaria (1049);

ORIONE ed altri: Modifica alla legge 1° dicembre 1956, n. 1426, riguardante i compensi spettanti ai periti, consulenti tecnici, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite a richiesta dell'autorità giudiziaria (1191);

BOZZI ed altri: Nuove norme in materia di compensi spettanti ai periti, consulenti tecnici, stimatori, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite a richiesta dell'autorità giudiziaria (1503); — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Orione;

TANTALO ed altri: Applicazione delle norme previste dagli articoli 4, 5 e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1972, n. 319, al personale assunto ai sensi della legge 30 luglio 1973, n. 476 (1635) — (*Parere alla I e alla V Commissione*) — Relatore: Patriarca;

Seguono convocazioni di

giovedì 14 dicembre.

PATRIARCA: Modifica dell'articolo 120 del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1959, n. 1229, sull'ordinamento degli ufficiali giudiziari (1854) — (*Parere della I e della V Commissione*) — Relatore: Patriarca.

*
* *
*

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali)

ORE 11,30

Comitato permanente per i pareri.

Parere sul testo unificato del disegno e delle proposte di legge:

Nuovo ordinamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (1955);

FAENZI ed altri: Riforma dell'Ente nazionale italiano per il turismo (1682);

SANESE ed altri: Ristrutturazione dell'Ente nazionale italiano per il turismo (1684);

SERVADEI ed altri: Nuovo ordinamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (1690);

GUNNELLA: Ristrutturazione dell'Ente nazionale italiano per il turismo (1807);

— (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Gargano Mario.

Parere sul testo unificato delle proposte di legge:

Ricongiunzione dei periodi assicurativi dei lavoratori ai fini previdenziali (304-853-2355) — (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Macciotta.

Parere sugli emendamenti al testo unificato delle proposte di legge:

Norme in materia di programmazione portuale (687-*ter*-1026-*ter*-1121-*ter*) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Manfredi Manfredo.

Seguono convocazioni di

giovedì 14 dicembre.

Parere sul testo unificato delle proposte di legge:

Norme transitorie in materia di previdenza delle ostetriche iscritte all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza delle ostetriche (ENPAO) (112-1074-1230-1445) — (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Tamini.

ORE 12

In sede referente.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1978 (terzo provvedimento) (*Approvato dal Senato della Repubblica*) (2578) — (*Parere della II, della III, della IV, della VI, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII, della XIII e della XIV Commissione*) — Relatore: Aiardi.

*
* *
*

VI COMMISSIONE PERMANENTE
(Finanze e tesoro)

ORE 9

In sede referente.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 1978, n. 702, recante disposizioni in materia di finanza locale (2544) — (*Parere della I, della II, della V e della XII Commissione*) — Relatore: Citterio.

Seguono convocazioni di

giovedì 14 dicembre.

ORE 11

In sede legislativa.

Discussione del disegno di legge:

Nuova disciplina delle entrate derivanti dai servizi resi dall'amministrazione periferica delle dogane ed imposte indirette nell'interesse del commercio ed a richiesta e a carico dei privati ed enti (*Approvato dalla VI Commissione del Senato*) (2539) — (*Parere della I e della V Commissione*) — Relatore: Bellocchio.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Modificazione di aliquota in materia di imposta sul valore aggiunto per gli spettacoli cinematografici (*Approvato dalla VI Commissione del Senato*) (2500) — (*Parere della II e della V Commissione*) — Relatore: Antoni.

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatore Fosson: Modifica alla legge 6 dicembre 1971, n. 1057, relativa alla concessione alla Valle d'Aosta dell'esenzione fiscale per determinate merci e contingenti (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2393) — (*Parere della I, della V e della XII Commissione*) — Relatore: Patriarca.

*
* *
*

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

ORE 10

Parere ex articolo 143, quarto comma, del Regolamento della Camera, sullo schema di Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento della rappresentanza militare.

Seguono convocazioni di

giovedì 14 dicembre.

In sede legislativa.

Discussione della proposta di legge:

Modifica alla tabella 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sostituita dall'allegato A alla legge 16 novembre 1962, concernente il riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2542) — (*Parere della I e della V Commissione*) — Relatore: Angelini.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Istituzione di direzioni di amministrazioni dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (409) — (*Parere della I e della VI Commissione*) — Relatore: Cazora.

In sede referente.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

BANDIERA: Interpretazione autentica dell'articolo 28 della legge 5 maggio 1976, n. 187, concernente il riordinamento di indennità ed altri provvedimenti per le Forze armate (2180) — (*Parere della I e della V Commissione*) — Relatore: Bandiera.

Esame della proposta di legge:

CAZORA: Passaggio in servizio permanente di ufficiali superiori medici di complemento del servizio sanitario dell'esercito trattenuti ai sensi della legge 20 dicembre 1973, n. 824 (2218) — (*Parere della I, della V e XIV Commissione*) — Relatore: Cazora.

*
* *
*

VIII COMMISSIONE PERMANENTE
(Istruzione)

ORE 12

Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi.

*
* *
*

Seguono convocazioni di

giovedì 14 dicembre.

IX COMMISSIONE PERMANENTE
(Lavori pubblici)

ORE 9,30

In sede consultiva.

Parere sul disegno di legge:

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1978 (terzo provvedimento) (2578) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatori: Ciuffini e Fornasari.

Comitato permanente per la difesa del suolo e per la tutela dell'ambiente.

*
* *
*

X COMMISSIONE PERMANENTE
(Trasporti)

ORE 9,30

Svolgimento di interrogazioni:

AMARANTE ed altri: n. 5-01203;

CASALINO: n. 5-01377;

PANI MARIO e MANNUZZU: n. 5-01410.

ORE 10

In sede legislativa.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

CALDORO ed altri: Norme in materia di programmazione portuale (687-*ter*) — (*Parere della I, della VI, della IX e della XIII Commissione*);

Seguono convocazioni di

giovedì 14 dicembre.

MAROCCO ed altri: Norme in materia di programmazione portuale (1026-*ter*) — (*Parere della I, della II, della V, della VI, della VII, della IX, della XII e della XIII Commissione*);

CERAVOLO ed altri: Norme in materia di programmazione portuale (1121-*ter*) — (*Parere della I, della IV, della V, della VII, della IX, della XII e della XIII Commissione*);

— Relatore: Marocco.

*
* *
*

XI COMMISSIONE PERMANENTE
(Agricoltura)

ORE 9,30

Comitato ristretto.

Esame delle proposte di legge nn. 2349, 306, 377, 586, 620 e 2348 concernenti norme sui contratti agrari.

ORE 12,30

Comitato ristretto.

Esame delle proposte di legge nn. 501, 1024 e 1245 concernenti norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti.

*
* *
*

Seguono convocazioni di

giovedì 14 dicembre.

XII COMMISSIONE PERMANENTE
(Industria)

ORE 9

Comitato permanente per i pareri.

Parere sulle proposte e sui disegni di legge:

FAENZI ed altri: Riforma dell'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT) (1682);

SANESE ed altri: Ristrutturazione dell'Ente nazionale per il turismo (ENIT) (1684);

SERVADEI ed altri: Nuovo ordinamento dell'Ente nazionale italaino per il turismo (ENIT) (1690);

GUNNELLA: Ristrutturazione dell'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT) (1807);

Nuovo ordinamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT) (1995);

— (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Cappelli;

Recepimento della direttiva del Consiglio della Comunità economica europea riguardante l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri della CEE concernenti il miele (2413) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Moro Paolo Enrico.

ORE 9,30

In sede referente.

Esame delle proposte di legge:

BALZAMO e SAVOLDI: Nuova disciplina giuridica delle imprese artigiane (16) — (*Parere della I, della IV, della V e della XIII Commissione*).

LAFORGIA ed altri: Disciplina organica dell'artigianato e dell'istruzione artigiana (89) — (*Parere della I, della II, della IV, della V e della XIII Commissione*).

VIZZINI: Modifica dell'articolo 7 della legge 25 luglio 1956, numero 860, recante norme per la disciplina giuridica delle imprese artigiane (422) — (*Parere della II Commissione*).

Seguono convocazioni di

giovedì 14 dicembre.

URSO GIACINTO ed altri: Istituzione del certificato di qualificazione professionale per l'esercizio delle attività artigiane (1047) — (*Parere della I Commissione*).

BRINI FEDERICO ed altri: Princìpi generali in materia di artigianato (1365) — (*Parere della I e della IV Commissione*).

— Relatore: Perrone.

Seguito parere, ai sensi dell'articolo 143, quarto comma del Regolamento sulla nomina del dottor Michele Guido Franci a Presidente dell'Ente autonomo Fiera campionaria internazionale di Milano. — Relatore: Fortuna.

Comitato ristretto.

Esame del disegno di legge n. 2041, concernente la ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi.

ORE 15,30

Comitato ristretto.

Esame del disegno di legge n. 1743, concernente la ristrutturazione del Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN).

*
* *
*

XIII COMMISSIONE PERMANENTE
(Lavoro)

ORE 9

Comitato ristretto.

Esame del disegno di legge n. 2289, concernente la disciplina dell'invalidità pensionabili.

*
* *
*

Seguono convocazioni di

giovedì 14 dicembre.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

ORE 9

In sede consultiva.

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 1978, n. 702, recante disposizioni in materia di finanza locale (2544) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Morini.

In sede legislativa.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

Norme sui medicinali ed attuazione della direttiva n. 65/65, approvata dal Consiglio dei ministri della CEE il 26 gennaio 1965, e delle direttive numeri 75/318 e 75/319, approvate dal Consiglio dei ministri della CEE il 20 maggio 1975 (*Approvato dalle Commisisoni riunite X e XII del Senato*) (2389) — (*Parere della I, della III, della IV, della V e della XII Commissione*) — Relatore: Tessari Giangiacomo;

Recepimento della direttiva del Consiglio della Comunità economica europea riguardante l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri della CEE concernenti il miele (2413) — (*Parere della I, della III, della IV, della XI e della XII Commissione*) — Relatore: Seppia.

Svolgimento di interrogazioni:

CIRINO POMICINO: n. 5-01331;

SANDOMENICO, BRUSCA, TESSARI GIANGIACOMO, CHIOVINI CECILIA e PALOPOLI: n. 5-01333.

ORE 11

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Seguono convocazioni di

giovedì 14 dicembre.

ORE 16

Comitato ristretto.

Esame del disegno e delle proposte di legge nn. 2371, 398, 875 e 1450, concernenti norme sulla produzione e sul commercio dei prodotti cosmetici.

*
* *
*

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

ORE 10,30

Modifiche nel ciclo di Tribuna politica approvato il 30 novembre 1978.

Seguito della discussione sui problemi relativi alla pubblicità radiotelevisiva.

Seguito della discussione sulle risultanze dell'audizione del Consiglio di amministrazione della RAI del 28 settembre 1978.

*
* *
*

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTROLLO SUGLI INTERVENTI NEL MEZZOGIORNO

(Piazza San Macuto, n. 57 – Aula della Commissione).

ORE 18,30

Audizione del Presidente della Cassa per il Mezzogiorno.

Parere sul disegno di legge n. 1464 presentato al Senato concernente: Conversione in legge del decreto-legge 13 novembre 1978, n. 703, concernente l'insediamento della centrale elettronucleare del Molise.

*
* *
*

Seguono convocazioni di

giovedì 14 dicembre.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali

(Palazzo Raggi – Via del Corso, 173).

ORE 12

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Per discutere il programma dei lavori della Commissione.

*
* *
*

COMITATO PARLAMENTARE

per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

(Palazzo Raggi).

ORE 12

Comunicazioni del Presidente.

*
* *
*

COMMISSIONE DI INDAGINE

(Nominata dal Presidente su richiesta del deputato Bodrato, anche a nome dei deputati Piccoli e Salvi, a norma dell'articolo 58 del Regolamento)

(Aula XII Commissione Industria).

ORE 13

RELAZIONI PRESENTATE

Commissioni riunite (III Affari esteri e IV Giustizia):

Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla istituzione di un sistema di registrazione dei testamenti, firmata a Basilea il 16 maggio 1972 (1594) — Relatori: per la III Commissione: De Poi; per la IV Commissione: De Cinque.

III Commissione permanente (Affari esteri):

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo italiano ed il Governo di Malta per lo sviluppo dei servizi di telecomunicazioni tra i due paesi, con allegati, firmato a La Valletta il 24 maggio 1974 (*Approvato dal Senato*) (2284) — Relatore: Bottarelli.

Licenziato per la stampa alle ore 1
di giovedì 14 dicembre 1978.

Stampa effettuata negli Stabilimenti
Tipografici Carlo Colombo S. p. A.
in Roma, Via Uffici del Vicario, 15